Anno 107 Numero 124

Martedì 10 Giugno 1975

VERCELLI VOTA PER IL RILANCIO

Servizio di Elvio Ronza a pagina 3

Elezioni in cintura Strambino, Montanaro

Servizio di Mario De Angelis a pagina 5

TEMPO
Nuvoloso

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (con 22 linee automatiche)

L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

edizione borse

Dal 1° luglio l'aumento?

RESTEREMO SENZA LA BENZINA

Il presidente del sindacato torinese dei benzinai (Ugica) denuncia la grave situazione - Il ministro per ora smentisce

Da alcuni giorni si riparla di aumenti della benzina. Il ministro dell'Industria Donat-Cattin smentisce queste voci. Per chiarire la situazione, almeno in Piemonte, è intervenuto Vincenzo Pino, presidente dell'Ugica, il sindacato torinese dei benzinai.

Resteremo senza benzina? In ogni caso il carburante costerà di più? Risponde Vincenzo Pino:

« La benzina che è in commercio è avvelenata. Non è vero che il carburante non subirà aumenti, benché Donat-Cattin continui a ripeterlo. Dopo le elezioni i prezzi saliranno eccome. Sarebbe meglio che lo dicessero con chiarezza ».

C'è il pericolo che si ripeta ciò che è avvenuto nel '73, e cioè che le Case petrolifere non consegnino più il prodotto?

« Non è un pericolo, ma una certezza. Resteremo senza benzina a partire dal primo luglio. Nel '73 non consegnavano il carburante e lo tenevano nascosto nelle raffinerie, in attesa di venderlo all'estero. Ora faranno lo stesso scherzo. Noi li attacchiamo. Ma anche se vincessimo questo primo "round", le Case petrolifere si rifarebbero ampiamente facendo mancare il gasolio per il riscaldamento in ottobre. C'è di più, il cosiddetto mercato libero offre tutto il carburante richiesto. Eppure, le Case petrolifere controllano gli ordini che i benzinai fanno e minacciano di sospendere i rifornimenti a chi si è servito al mercato libero ».

— Dunque, se è sicuro che la benzina mancherà, che provvedimenti avete intenzione di prendere?

« Le misure alle quali bisognerà ricorrere dovranno essere sia a livello regionale che nazionale. Abbiamo un programma molto preciso, che per il momento preferiamo non rendere pubblico. Lo comunicheremo quando le Case non raffineranno più il greggio per non [illegible] il prodotto ».

Continua intanto l'agitazione alla raffineria « BP » di Volpiano. Lo sciopero totale di ieri dei 175 dipendenti ha inasprito i rapporti con la direzione, anche in merito alla composizione delle squadre di sicurezza. Ai componenti di tali squadre ieri pomeriggio la Prefettura ha inviato « avvisi di precetto » che contenevano un invito a riprendere il lavoro, pena la militarizzazione degli impianti. « Se la direzione risponderà con rappresaglie e denunce — hanno detto i sindacati — la nostra lotta sarà ad oltranza ».

m. d. a.

Oggi alle giornate mediche

BARNARD "OPERA" A TORINO

Anche oggi Barnard è di scena alle Giornate mediche internazionali. Il chirurgo sudafricano illustra il trapianto di cuore difendendosi contro le riserve degli altri colleghi di fama mondiale

SERVIZI DI NANDO PAVIA A PAGINA 2 (Foto Michele Nuzzaro)

Dove e chi voterà per le Regionali del 15 giugno

GLI ELETTORI DI DOMENICA

Sono 39.570.912, dei quali 20 milioni 626.330 donne, gli elettori che fra una settimana saranno chiamati alle urne per rinnovare i consigli delle 15 regioni a statuto normale, di 86 province e di 6345 comuni. Nel complesso i comuni interessati ad almeno uno dei tre tipi di consultazione sono 7727 e le sezioni elettorali 70.149.

Elezioni regionali

Si vota nelle 15 regioni a statuto ordinario (non si vota quindi nelle cinque regioni a statuto speciale: Aosta, Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Sicilia e Sardegna).

Sono interessati 1653 comuni con più di 5000 abitanti (di cui 75 capoluoghi di provincia) e 5038 comuni con meno di 5000 abitanti.

Gli elettori saranno 34.090.299 (di cui 17.784.305 donne).

Elezioni provinciali

Si vota per il rinnovo di 86 consigli provinciali (non si vota per le province di Aosta, Bolzano, Trento, Pavia, Ravenna, Roma, Viterbo, Avellino e Foggia).

Sono interessati 1821 comuni con più di 5000 abitanti (di cui 86 capoluoghi di provincia) e 5263 comuni con meno di 5000 abitanti.

Gli elettori saranno 35.285.999 (di cui 18.389.249 donne).

Elezioni comunali

Si vota per il rinnovo di 6345 consigli comunali, di cui 1388 con più di 5000 abitanti e 79 capoluoghi di provincia (non si vota per i comuni capoluoghi di Novara, Pavia, Bolzano, Trento, Belluno, Trieste, Genova, Ravenna, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Frosinone, Roma, Isernia, Bari, Foggia).

Gli elettori saranno 30.002.826 (di cui 15.639.798 donne).

Stabilito il programma di incontri

Fra governo e sindacati 45 giorni di trattative

Roma, 10 giugno.

Il dialogo fra governo e sindacati è ripreso, dopo quasi sei mesi di interruzione: l'ultimo colloquio di Moro con i segretari delle federazioni infatti era avvenuto il 20 dicembre del '74. Da allora, nonostante le richieste di nuovi colloqui, il Presidente del Consiglio non aveva più visto i rappresentanti della Cgil, della Cisl e della Uil. Nei prossimi mesi sarà possibile verificare se la ripresa di contatti di ieri era libera da quelle « ombre elettorali » di cui aveva parlato nei giorni scorsi uno dei segretari della federazione, Marianetti.

L'obiettivo dei futuri colloqui pare di sicuro ambizioso: nel prossimo mese e mezzo, cioè nel periodo compreso fra elezioni e la fine di luglio, governo e sindacati dovranno ridiscutere i problemi dell'occupazione, gli investimenti, il Mezzogiorno, le ristrutturazioni industriali, l'agricoltura ed i trasporti. In pratica si tratta dell'intera linea economica del Paese, a breve e medio termine, per la quale da tempo la federazione Cgil Cisl Uil chiede un mutamento di rotta.

Il primo incontro della serie si svolgerà nella prossima settimana, giovedì 19, ed avrà come tema generale il Mezzogiorno, ed in particolare la Campania. In seguito si discuterà dell'edilizia, dell'industria tessile, e, infine, dell'agricoltura.

Nel frattempo prenderanno il via, subito dopo le elezioni, le agitazioni articolate a sostegno della vertenza: le prime sei ore di sciopero, da compiere entro giugno, saranno nel settore delle partecipazioni statali. In seguito si estenderanno alle industrie auto, all'edilizia, alla chimica, all'elettronica ed alle telecomunicazioni. I sindacati desiderano che venga impostata la soluzione per alcuni problemi base, come la occupazione e il rilancio dei settori più colpiti dalla crisi, prima che si arrivi al rinnovo dei contratti nazionali dei metalmeccanici e dei chimici.

Marco Tosatti

Stamane a Roma

RAPITO il presidente della Voxson

Ricatto o "sequestro politico"? - Si attende di ora in ora la telefonata dei banditi

Roma, 10 giugno.

Il presidente della Voxson italiana, dottor Amedeomaria Ortolani, è stato rapito questa mattina sotto la sua abitazione, in via Moriano, nella zona di Tor di Quinto.

Fino a questo momento non si sa se il rapimento sia stato organizzato a scopo di ricatto o per motivi « politici ».

L'aggressione, di cui non si conoscono ancora particolari, è avvenuta alle 8,45. Il dott. Ortolani era atteso in ufficio verso le 10. Prima di recarsi nella sede della ditta avrebbe dovuto vedere alcune persone per un appuntamento d'affari.

La moglie del presidente della Voxson, interpellata telefonicamente, non ha voluto confermare la notizia del rapimento. « Non cominciamo con le telefonate — ha detto con la voce chiaramente alterata —. Per favore lasciatemi il telefono libero ». Un evidente segno che si attende ancora che i rapitori si facciano vivi.

Servizio a pagina 2

Il sequestro di Ortolani, presidente della Voxson

Rapiscono l'industriale travestiti da carabinieri

Fermata la vettura dell'imprenditore, i due aggressori hanno buttato a terra l'autista e sono ripartiti sulla stessa macchina con la loro vittima - Poche tracce

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10 giugno.

Il presidente della Voxson, Amedeo Maria Ortolani, 36 anni, è stato rapito questa mattina a Roma, mentre si recava nella sede della fabbrica che presiede, da due uomini mascherati con tute mimetiche, simili a quelle indossate dai carabinieri. Fino a questo momento i rapitori non si sono fatti vivi per chiedere il riscatto: un movente politico sembrerebbe da escludere, visto che Amedeo Ortolani non aveva contatti con partiti.

Il rapimento, che ha destato scalpore nella capitale è avvenuto il giorno dopo che l'antiterrorismo ha sventato una serie di rapimenti progettati dai nuclei armati proletari, è stato compiuto alle 8,35, nei pressi dell'abitazione del presidente della Voxson.

Amedeo Maria Ortolani è uscito di casa, ed è salito su una 132, noleggiata all'Avis, al cui volante sedeva il suo autista personale, Silvano Lico, 37 anni. La vettura è sbucata da via Montebelluna, dove Ortolani abita, in via Moriupo. Percorse poche centinaia di metri, all'incrocio con via Vittorino da Feltre, l'autista ha visto, appoggiati ad una macchina in sosta, due uomini che indossavano una tuta mimetica.

Quando hanno visto avvicinarsi la vettura, i due si sono spostati verso il centro della strada, facendo cenno con la mano di arrestarsi. «Pensando che fossero carabinieri — ha raccontato più tardi Lico — ho obbedito». Quando la 132 si è fermata, i due hanno estratto le pistole: l'autista è stato scaraventato di peso fuori dell'auto. Un bandito ha preso il suo posto; l'altro si è seduto accanto all'industriale, tenendolo sotto tiro. «Questo è un rapimento, voi pure ad avvertire chi ci pare» hanno detto i criminali all'autista, prima di allontanarsi in direzione della via Flaminia. Durante l'azione hanno sparato qualche colpo in aria a scopo intimidatorio.

Nei paraggi non c'era nessuno. Solo un passante ha assistito, di lontano, alla scena. La testimonianza di maggiore utilità per la ricostruzione dei fatti sembra sia quella dell'autista. Silvano Lico è corso in un bar, ha avvertito il 113. Immediatamente è scattato l'allarme per la polizia e carabinieri, che hanno bloccato tutte le vie d'accesso alla zona. Si sono levati in volo due elicotteri, nella speranza di scoprire dall'alto i rapitori in fuga. Nessun risultato.

Amedeo Maria Ortolani sarebbe dovuto arrivare in ufficio verso le 10. In precedenza aveva un appuntamento di affari. E' sposato con Fiorilla Pizzicanella, dalla quale ha avuto tre gemelle, cinque anni fa. La moglie dell'industriale, interpellata nelle prime ore del mattino, non ha voluto ammettere che il marito fosse stato rapito. Ha pregato con voce alterata dall'emozione di lasciare libero il telefono.

Una circostanza fa pensare che i rapitori dell'industriale siano dei professionisti dai nervi molto saldi, come quelli che sequestrarono il gioielliere Bulgari (la tecnica è pressoché identica).

La polizia ed i carabinieri, durante una perlustrazione, hanno trovato, in via dell'Acqua Acetosa, cioè a poca distanza dal luogo del rapimento, una Mercedes, posteggiata vicino al marciapiede. Dentro c'erano un fucile mitragliatore, una siringa, che sarebbe forse servita per iniettare sostanze narcotiche alla vittima, bavagli e legacci. Secondo gli inquirenti, la Mercedes è servita ai rapitori per avvicinarsi alla casa di Ortolani. Avrebbe dovuto essere l'auto «base» per l'operazione. I rapitori, per una circostanza imprecisata (forse un'auto della polizia o dei carabinieri scorta in lontananza), probabilmente hanno deciso che era più prudente abbandonare la vettura, ed hanno proseguito a piedi, mettendo però in opera egualmente il loro piano.

Amedeo Maria Ortolani è il primo di sei figli dell'avvocato Umberto Ortolani, ex presidente dell'Agenzia giornalistica Italia ed ex presidente dell'Incis. La Voxson, una delle prime cinque industrie del Lazio, ha duemila dipendenti ed un fatturato di 18 miliardi. E' al trecentesimo posto nella lista delle industrie italiane (oltre centomila). Era di proprietà dell'Emi, che l'ha ceduta nel marzo scorso alla famiglia Ortolani. Il rapito, infatti, ne era divenuto presidente in aprile.

Marco Tosatti

Falso allarme all'ospedale di Acqui

Tutti vedono Renato Curcio ma nessuno riesce a trovarlo

Acqui Terme, 10 giugno.

Allarme, questa notte, ad Acqui Terme. Poco dopo le 21 parte dell'Ospedale civile è piombata nel buio. La mancanza di elettricità ha in particolare paralizzato il reparto di traumatologia, dove fino a poche ore prima era ricoverato il maresciallo Rosario Cattafi, uno dei carabinieri feriti durante il conflitto a fuoco con i «brigatisti rossi», alla cascina Belvedere di Melazzo. Subito si è pensato ad una clamorosa azione del commando. Infatti sono accorsi i carabinieri, armati di mitra. Poi la luce è tornata. Una minuziosa perquisizione ha accertato che l'elettricità era mancata per un corto circuito.

L'episodio sta comunque a dimostrare la tensione che c'è in città e nell'Acquese. La presenza di Renato Curcio viene segnalata da varie parti. Nel tardo pomeriggio si era diffusa la voce che il capo dei «brigatisti» si aggirasse nei boschi di Morbello, piccolo centro ai confini tra l'Alto Monferrato e l'Appennino ligure piemontese. Proprio lì si inizia la fitta macchia di boschi che si estende per decine di chilometri, fino a raggiungere la provinciale Sassello-Tiglieto-Rossiglione. Le segnalazioni contribuiscono a mantenere nervosa l'atmosfera. I carabinieri, comunque, non trascurano di approfondire qualsiasi indicazione.

Il procuratore della Repubblica ha ripreso stamane gli interrogatori dei militi e degli agenti della Stradale che hanno partecipato alle due fasi della operazione (compresi il maresciallo Cattafi e l'appuntato Barberis), nonché dei testimoni, contadini che, lavorando nei campi, hanno visto o udito qualcosa nella tarda mattinata di giovedì 5 giugno.

Ieri il magistrato ha raccolto la deposizione dell'appuntato Domenico Palumbo, 40 anni, del Nucleo radiomobile della Compagnia Carabinieri di Acqui Terme. «Facevo parte dell'equipaggio che ricevette il richiamo di aiuto dal collega Barberis per via radio. Con altri militi e con gli agenti della Stradale, che si sono aggiunti al comando del maresciallo Cima abbiamo incominciato a salire a piedi verso la cascina».

Gli uomini, sparsi a raggera, pensando che ci fossero ancora i banditi, sparavano a tratti raffiche di mitra in aria. «C'era silenzio attorno al cascinale». I carabinieri temevano che in casa ci fossero altri brigatisti. «Giunti sull'aia, abbiamo lanciato alcune bombe lacrimogene all'interno. E' stato a questo punto che abbiamo sentito grida di aiuto. Il maresciallo Cima, comandante la Polstrada, ed io siamo entrati ed abbiamo trovato Vallarino Gancia nello sgabuzzino, dopo aver spostato la mensola e il grosso masso che sbarrava la porta d'ingresso».

Le notizie che riguardano l'appuntato Giovanni D'Alfonso sono sempre drammatiche. Il ferito è clinicamente morto.

Gianluigi Perazzi

Sei rose rosse dov'è morta la Cagol

Acqui, 10 giugno.

Sei rose rosse sono state trovate stamattina alla cascina Belvedere di Melazzo dove l'altro giorno è morta, nello scontro con i carabinieri, Margherita Cagol, moglie di Renato Curcio.

Napoli, 10 giugno.

(a. l.) La notte scorsa, i muri del centro cittadino sono stati tappezzati di manifesti listati a lutto per la tragica fine di «Mara», la brigatista rossa morta nel conflitto a fuoco con i carabinieri di Acqui.

La polizia tedesca indaga sui brigatisti

Questa mattina quattro funzionari della polizia della Germania federale sono arrivati a Torino ed hanno preso contatto con i colleghi italiani della squadra antiterrorismo e con gli ufficiali che dirigono il nucleo speciale dei carabinieri del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Sembra che la polizia tedesca voglia compiere una indagine per accertare se e quanti brigatisti sono attualmente in Germania e se hanno contatti con i componenti della banda Baader-Meinhof, i cui capi sono sotto processo a Stoccarda.

Protesta degli abitanti della valle Roia

"Non arriva la tv e noi non votiamo,,

NOSTRO SERVIZIO
Airole, 10 giugno.

In provincia di Imperia un prete progressista ed un senatore del pci, novelli Peppone e don Camillo, guidano la «rivolta» contro la tv della bassa Valle Roia (la sola parte rimasta italiana dopo il trattato di pace del 1947 che portò la frontiera al Col di Tenda). Si tratta di don Giovanni Boeri, 46 anni, parroco di Airole, piccolo centro dell'entroterra di Ventimiglia sul confine con la Francia, e del parlamentare comunista Nedo Canetti, di Imperia.

Gli utenti televisivi di molti Comuni dell'entroterra della Liguria di Ponente, stanchi di protestare perché non ricevono il 2° canale e, molto spesso, neppure il programma nazionale, quest'anno si sono ribellati: non vogliono pagare il canone, minacciano di boicottare le elezioni. Il 15 giugno nessuno andrà a votare.

Il parroco di Airole

Capo riconosciuto di questa «guerra delle antenne» in Val Roia è don Boeri. «Nelle settimane scorse — ha dichiarato il sacerdote — ho raccolto centinaia di firme di utenti e con le bollette non pagate le ho spedite alla Rai spiegando le cause dell'ammutinamento: ho avvertito subito il prefetto di Imperia chiedendo un suo intervento. Sono 12 anni che Airole e altri centri attendono l'installazione di un ripetitore».

Il senatore Canetti, a sua volta, ha presentato a più riprese interrogazioni al Senato, al Consiglio dei ministri, al sottosegretario di Stato delle Poste e Telecomunicazioni, alla Rai. «Purtroppo — ha dichiarato l'esponente comunista — ho ricevuto in risposta solo belle parole. La tv ha in atto un programma di potenziamento in tutta la Liguria ma ci vorrà tempo prima che Airole, Olivetta San Michele, Trucco e altri centri possano ricevere tutti i programmi. Gli abbonati, purtroppo, si dovranno rassegnare ad essere ancora per un po' di tempo cittadini di serie B. Ma, pur non ricevendo il secondo canale, sono costretti a pagare ugualmente il canone televisivo per intero».

Della vicenda è stata interessata anche l'Intendenza di Finanza. Non si esclude che nei prossimi giorni vengano denunciati i proprietari delle antenne ribelli. «Piuttosto che farci mettere i sigilli — sostengono gli abitanti della valle — porteremo i televisori in piazza e li bruceremo». Gli uomini politici della Riviera sono preoccupati: temono la solidarietà di altri comuni e quindi altre diserzioni per quanto riguarda le elezioni.

r. b.

PRESTO INNESTATO SU UN PAZIENTE

Costruito a Torino il cuore artificiale

Realizzato dall'ing. Roberto Bosio e sperimentato a Zurigo su cani ha dato degli ottimi risultati - Sarà presentato domani

Un giorno, forse non lontano, un cuore irreparabilmente avariato potrà essere sostituito con uno artificiale, assolutamente immune da malattie e da guasti, di durata illimitata. Alla realizzazione di questo sogno da fantascienza si sta lavorando da anni negli Stati Uniti ed a Torino; ed è nella nostra città che sono stati raggiunti i migliori risultati. Ora un cuore artificiale è già stato costruito, e poi sperimentato con successo a Zurigo su cani. I problemi che comporta il suo inserimento nell'organismo umano sono ancora complessi, ma non insolubili. Si ritiene che entro quattro-cinque anni tutti gli ostacoli di carattere medico e tecnologico saranno superati.

Le due parti staccate del cuore artificiale. Vengono unite e l'apparecchio assume una forma paraellittica. Sulla parte superiore si vedono, a sinistra, gli attacchi per l'aorta (quello dritto) e per la polmonare (quello angolato); a destra i collegamenti alle vene cave ed all'arteria polmonare. Alla base dei cilindri i collegamenti dei ventricoli

Il piccolo, straordinario meccanismo sarà presentato domani al simposio «Problemi di bioingegneria» dal suo ideatore e realizzatore, l'ing. Roberto Bosio, e dal medico svizzero prof. Mario Turina che lo sta sperimentando nel laboratorio di cardiochirurgia di Zurigo di cui è direttore. Si parlerà anche di altri cuori: quello del bioingegnere Hwang, dello istituto De Bakey di Houston, e quello del dott. Norman, dell'istituto di Cooley. Ma questi apparecchi non possono in realtà definirsi cuori totali, perché consistono soltanto in un ventricolo artificiale di assistenza circolatoria.

Chi è l'ing. Bosio? Nato a Torino nel 1933 si è laureato in ingegneria industriale ed elettronica. Si è dedicato all'insegnamento e alla ricerca scientifica sperimentale, specializzandosi nel campo delle macchine elettriche e nelle applicazioni elettromeccaniche. Dal 1965 si è dedicato alla realizzazione di importanti apparecchiature bioingegneristiche per lo studio e la cura delle cardiopatie. Attualmente dirige a Castiglione Torinese un centro di ricerche di bioingegneria e lavora nella clinica chirurgica universitaria «A» di Zurigo diretta dal prof. Ake Senning.

Il prof. Turina, di origine italiana, si è laureato a Zagabria nel 1961 e l'anno successivo si è specializzato in chirurgia in Svizzera. Dal '64 fa parte della équipe del prof. Senning, uno dei più famosi cardiochirurghi del mondo. Ha frequentato corsi di specializzazione in cardiochirurgia a San Diego e a Birmingham, in Alabama.

Questi i protagonisti del cuore artificiale totale il cui ultimo modello (il cinquantesimo) fa bene sperare in una sua prossima applicazione sull'uomo. Il meccanismo è in un contenitore di piccole dimensioni: una specie di doppio cilindro di 6 centimetri per 5. E' costituito da una pompa biventricolare, a forma pseudoellittica per ogni ventricolo, con membrana di silicone tubolare e valvole artificiali di Bjork-Shiley. Possiede un sensore sensibile a controllo elettronico per la posizione precisa della membrana durante il funzionamento. Questo dispositivo fa sì che l'azione cardiaca sia dotata di regolazione automatica. Ciò consente di assicurare che, in ogni momento, la portata sanguigna del ventricolo sinistro e di quello destro siano approssimativamente uguali, e che il volume totale del sangue resti distribuito nella giusta proporzione tra il circolo sistemico e quello polmonare. Questo cuore meccanico funziona, insomma, esattamente come uno naturale.

Ecco alcuni dei vantaggi che, secondo i risultati delle esperienze, l'ing. Bosio ed il prof. Turina hanno riscontrato in questo nuovo modello: varia automaticamente la pressione del fluido di comando nei singoli ventricoli in funzione delle resistenze vascolari sistemiche e polmonari; si adegua, ad ogni pulsazione, alle richieste della circolazione del paziente; non distrugge, in senso meccanico, alcun globulo rosso poiché la pressione di pompaggio è sempre la minima.

Grazie all'alimentazione ed al controllo compiuti con gas compresso si ottengono anche questi altri risultati: assenza di parti mobili con il che si assicurano una lunga durata ed affidabilità; insensibilità alle vibrazioni, ai campi elettromagnetici ed all'umidità; bassi costi di funzionamento con consumo di energia molto modesto.

I problemi chirurgici alla cui soluzione si sta lavorando consistono negli innesti. Si cerca di collegare direttamente vene ed arterie all'apparecchio senza ricorrere a giunti in fibra sintetica. I problemi tecnici consistono soprattutto nella miniaturizzazione e nella fonte di energia.

Nando Pavia

Il punto sugli innesti cardiaci

Barnard difende i suoi trapianti

Mentre proseguono le riunioni di cardiochirurgia si iniziano, stamane, altri due congressi: quello di chirurgia vascolare e quello di chirurgia d'urgenza. I lavori dureranno due giorni; vi prendono parte, come a quelli di tutte le altre riunioni internazionali, scienziati famosi.

Nel primo congresso i temi trattati riguardano, in prevalenza, ancora il cuore: trattamento chirurgico delle obliterazioni postoperatorie delle protesi; interventi di urgenza per un tipo di aneurisma dell'aorta; per la rottura dell'aorta; per l'aneurisma dell'aorta addominale; reinterventi d'urgenza in chirurgia cardiaca; traumi del cuore e dei grossi vasi; rotture tracheo-bronchiali.

Sono tutti inconvenienti gravissimi che possono portare rapidamente alla morte qualora non si intervenga con tempestività. Gli interventi richiedono tecniche affinate; queste tecniche non sono molti purtroppo (e non solo in Italia) i medici che le posseggono.

Nel secondo simposio si tratta di vari tipi di traumi epatici e di lesioni dei vasi del fegato: eventi, anche questi, assai gravi, la riparazione dei quali richiede una preparazione chirurgica di alto livello.

Le riunioni di cardiochirurgia consistono, oggi, in un corso pratico di aggiornamento in onore e memoria del prof. A. M. Dogliotti; lo dirige il prof. Morino. Il primo argomento riguarda la terapia chirurgica dell'insufficienza coronarica. Questa malattia, la più frequente di quelle che colpiscono il cuore, da alcuni anni viene sempre più spesso curata con interventi chirurgici. Ma i successi ottenuti suscitano, al contempo, notevoli perplessità a causa di complicanze postoperatorie a distanza e perché non tutti, in particolare i cardiologi, ritengono che la terapia chirurgica sia in ogni caso da applicare. Sarà interessante, pertanto, sentire il punto che alla conclusione delle discussioni faranno i cardiologi.

Il professor Cooley

Pure stamane si sono inaugurate le giornate mediche a Sanremo inserite nella grande manifestazione organizzata dall'Università di Torino e da «Minerva Medica». Il tema in discussione, difficile, riguarda le malattie ad impronta immunoproliferativa. Le giornate sanremesi si concluderanno con le riunioni europee di broncologia, al termine delle quali sarà conferito il Premio Sanremo 1975 al dott. J. M. Lemoine, di Parigi, per il suo grande contributo nella lotta contro le affezioni bronchiali.

Ma torniamo alla nostra città per dare almeno notizia, con la riserva di riferire più ampiamente in seguito, di altri due congressi: quello di chirurgia infantile svoltosi a Minerva Medica e presieduto da R. Domini e L. Solerio, nel quale sono stati illustrati in particolare interventi correttivi di gravi malformazioni congenite; quello sulle cefalee presieduto da F. Sicuteri: un argomento di vasto interesse poiché moltissimi soffrono di questo malanno, le cui cause sono numerose e spesso non facilmente individuabili, le cure sono svariate e non sempre mediche ma anche chirurgiche.

La giornata di oggi, così intensa di lavori, si conclude con un avvenimento di vivissima attualità: il prof. Barnard illustrerà per la prima volta il suo metodo di innesto di cuore su cuore, spiegherà come i due organi in parallelo battono all'unisono e farà il punto sullo stato dei trapianti cardiaci. E' noto che il prof. Barnard sostiene ancora — al contrario della maggior parte dei cardiochirurghi — l'utilità dei trapianti.

Non è improbabile, quindi, che la sua conferenza susciti vivaci polemiche da parte di chi è contrario; ed a Torino oggi ve ne sono parecchi, fra i quali eminenti chirurghi che non pochi trapianti hanno eseguito in passato.

n. p.

SI PARLA DI VOI

Congresso mondiale di studi Sanscriti — Oggi alle 17,30 nella sede dell'Accademia delle Scienze, via Acc. delle Scienze 6, il prof. Jean Filliozat terrà una conferenza sul tema: «La Médecine traditionnelle de l'Inde».

Panathlon International — Oggi alle 17,30 nei locali del Polo Club Torino di Nichelino, si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «Sport e Fisco». Relatori saranno: dott. Amirante, dott. Imanou, prof. Lionello Juna-Celesia, rag. Corrado e rag. Urru-Medda.

Centro studi Piemonte — Oggi alle 18, in corso Vittorio 38, presentazione del libro «Perché l'uomo sopravvive» di Giovanni Viarengo. Partecipano Carlo Alluminio, Giuseppe Maspoli, Eugenio Maccari, Rosario Simonetta.

Lo Yoga del Sole — Stasera alle 21, presso il Centro giovanile Salesiani, via Piazzi 25, l'ambasciatore dell'India Apa B. Pant parlerà dello «Suryanamaskara» (Lo Yoga del Sole).

Cine Clan — Stasera alle 21,30, in via Cristoforo Colombo, riunione sociale con proiezione di film.

Punto d'incontro — Domani sera alle 21, in corso Vittorio 72, Paolo Bergaglio parlerà su «La ricerca attuale in campo parapsicologico - Esperienze personali di un ricercatore».

Erich Lacbena, passato dalla fotografia alla pittura di ispirazione surreale, espone alla galleria «Viotti» (via Viotti 8), presentato da Patrick Waldberg.

Gioielli di artisti contemporanei, pezzi unici o in serie, tra i quali alcune creazioni di Massimo Maria Ciotti, Umberto Mastroianni, Pontecorvo, Luigi Quaglia e Franco Bottigliano, da Piera e Franco Brusa (corso Moncalieri 200).

André Gocau, nato ad Anversa nel 1929, espone alla galleria «La Semantica» di Chieri (piazza Duomo 5), con una testimonianza del critico belga Remi De Cnodder.

Bruno Chiarenza, alessandrino di nascita, residente a Torino, al «Settimo Club» (in via Italia 47, Settimo Torinese).

CHE TEMPO FARÀ

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali adriatiche e sulla Toscana nuvoloso con piogge e temporali sparsi. Su tutte le altre regioni graduale aumento della nuvolosità con possibilità di qualche precipitazione. Temperatura: stazionaria.

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+ 24
minima	+ 16,8
media	+ 18,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare [illegible] mb; temp. 18,2; umid. [illegible]. Cielo coperto. Temp. mass. 20,3, minima [illegible], media 17,7. Previsioni: cielo nuvol. con poss. rovesci temporal.; visibilità discreta; temperatura in lieve diminuz.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rialfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

La vigilia elettorale in Piemonte

Previsioni per il 15 giugno

VERCELLI UN VOTO PER IL RILANCIO

SCHEDA DEL COMUNE

CONSIGLIO — Dc 14 seggi; pci 14; psi 4; psdi 2; pli 3; pri 1; msi 1; psiup 1. Alla fine del mandato la dc ha 16 seggi, per il passaggio nel suo gruppo di un liberale e del consigliere repubblicano; il pci è invariato, ha acquistato il consigliere del psiup e ne ha perduto uno, passato coi socialisti.

GIUNTA — Centrosinistra. Sindaco (dc); pubblica istruzione (dc); urbanistica (dc); finanze (dc); lavori pubblici (psi); igiene e annona (psi); servizi sociali (psi); patrimonio ed economato (pri poi dc); pensionati e nettezza urbana (psdi).

CRISI — Nessuna.

PRECEDENTI ELEZIONI — Amministrative 1970: pci 31,9%; dc 31,7; psi 10,8; pli 7,1; psdi 6,5; msi 4,1; pri 3,2; psiup 2,3; pdium 2.

Politiche 1972: pci 32,7%; dc 31,2; psi 10,2; msi 7,9; pli 7; psdi 4,5; pri 3,1; psiup 1,7; altri partiti 1,7.

ELETTORI — Gli elettori del comune di Vercelli sono 47.792 così suddivisi: donne 53,46%; uomini 46,54. I giovani dai 18 ai 21 anni sono 1935.

AUMENTO ELETTORI E SEGGI — Rispetto alle precedenti elezioni amministrative gli elettori sono aumentati di 2714 unità. Invariato il numero dei seggi.

SCHEDA DELLA PROVINCIA

CONSIGLIO — Dc 11; pci 10; psi 5; psdi 2; pli 2; msi 1; psiup 1. Alla fine del mandato la dc risulta con 12 seggi per il passaggio di un socialdemocratico nel suo gruppo; il psi con 5 per il passaggio di un consigliere nel gruppo socialdemocratico; il psdi con 3 per l'acquisto di un consigliere socialista e uno del psiup.

GIUNTA — Centrosinistra: Presidente e assessore allo sport (dc); finanze (dc); servizi sociali (dc); personale, programmazione e problemi del lavoro (dc); agricoltura (dc); lavori pubblici (psi); istruzione e trasporti (psi); montagna e turismo (psdi); ospedale neuropsichiatrico (psdi).

CRISI — Nessuna. Nel 1973 c'è stato un po' di agitazione in giunta in seguito alle critiche dell'assessore socialdemocratico Botto (poi deceduto) su presunte irregolarità nella costruzione dell'edificio per l'Istituto d'assistenza all'infanzia. Polemica rientrata.

PRECEDENTI ELEZIONI — Amministrative 1970: dc 33,6%; pci 30,8; psi 10,3; psdi 8; pri 2; pli 7,8; msi 3,3; pdium 1,1; psiup 3,1.

Politiche 1972: dc 33,6%; pci 30,7; psi 10,4; psdi 7; pri 2,6; pli 6,6; msi 5; psiup 2,3; altri partiti 1,8.

ELETTORI — Gli elettori della provincia di Vercelli sono 319.340 così suddivisi: donne 53,26%, uomini 46,74%.

AUMENTO ELETTORI E SEGGI — Rispetto alle precedenti amministrative, gli elettori sono aumentati di 14.552 unità.

Abbiamo domandato a segretari o vicesegretari provinciali dei partiti:

❶ Quale prevede che sarà il risultato di queste amministrative a Vercelli ed in provincia? Quali giunte si potranno formare?

❷ Quale elemento ritiene influirà più di ogni altro sulla scelta degli elettori?

❸ Qual è per il suo partito il problema più importante che le nuove giunte (comunale e provinciale) dovranno affrontare?

DC (Pier Enzo Lepora)

❶ Crediamo di aver amministrato seriamente, di aver condotto una seria campagna elettorale: anche il voto riteniamo che sarà serio. Inutile aggiungere che dovrebbe essere un voto per la dc. Per non creare clientelismi ci siamo fatti dei nemici nei piccoli comuni. Questo forse lo pagheremo. Guardandoci attorno direi che ci sono alcuni comuni in bilico, tra sinistra e centrosinistra, Vercelli, Gattinara, Trino. Se il psi acquistasse qualche seggio potrebbe anche diventare l'ago della bilancia. Mi auguro che questo non avvenga.

❷ Contano i temi di politica generale. Naturalmente la speranza è che gli elettori guardino anche al modo di gestire gli enti locali. Non è che mi faccia paura se prendono in considerazione la politica nazionale. Anzi, dovrebbero avvicinarsi di più alla dc, che avrà magari dimostrato di avere delle pecche, ma che è l'unico partito il quale, da un anno e mezzo tenta di riscoprire la propria vocazione. E ciò è segno di coraggio e onestà. Per questo non si può parlare di un solo elemento determinante.

❸ Giunte aperte al dialogo con i cittadini. Il discorso delle deleghe ai politici non sta in piedi, è sempre valso poco e varrà sempre meno nel futuro. In quanto all'attività delle giunte, sostengo che non dovranno procedere, come è avvenuto nel passato, a tentoni, ma agire su precise direttive, con istanze omogenee che si ripercuotano su tutto il territorio. Ma insisto ancora sul dialogo come obiettivo primario: o avviciniamo i cittadini al potere oppure risulterà sterile, ad esempio, avere un'istituzione importante come la Regione.

PCI (Irmo Sassone)

❶ *Si tratterà di verificare quanto ha inciso negli orientamenti dell'elettorato vercellese il voto espresso a favore del divorzio: 74% di no a Vercelli e 69% nel Vercellese. C'è da tenere presente anche il voto dei giovanissimi elettori che può contribuire al cambiamento dei rapporti politici. Parlare di numeri, cioè di seggi, è impossibile. Evidente che il pci punta su un'avanzata proprio per realizzare una diversa politica. In questo senso si può aprire il discorso delle giunte: nuovi rapporti, rafforzamento delle sinistre per porre termine al malgoverno di centrismo prima e centrosinistra poi. In questa possibilità noi crediamo.*

❷ *E' chiaro che si faranno sentire le prospettive politiche nazionali. Ma ci sono, e pesanti, anche i problemi di Vercelli e del Vercellese: circa 3000 lavoratori in Cassa integrazione. C'è da salvaguardare l'occupazione alla Montefibre, da creare posti di lavoro per i giovani che escono da scuola e per le donne espulse dall'agricoltura. Sono questioni gravissime che gli elettori non ignorano. E' un quadro politico appunto diverso quello che deve uscire dal voto del 15 giugno.*

❸ *Allargare e rinnovare il regime democratico; governare in modo tale da stimolare la partecipazione dei cittadini. E' necessario aprire al Vercellese le vie di un sicuro progresso economico, sociale e politico, avviando un tipo di sviluppo finalmente efficiente. Altrimenti non si esce dalla crisi. Per questo la proposta del pci di unità tra le forze democratiche e antifasciste appare l'unica rispondente alle necessità di Vercelli e provincia.*

A cura di **ELVIO RONZA** e **WALTER NASI**

PSI (Giuseppe Ferraris)

❶ Credo che il mio partito abbia ottime prospettive. Aumenterà il numero dei voti per l'attività svolta sia in sede locale sia in sede nazionale. Il problema semmai è per il dopo voto. Ammettiamo che il psi raggiunga i 6 seggi e diventi l'arbitro della situazione. Si schiererà con la dc o con il pci? Per il psi il centrosinistra non è superato, naturalmente se la dc modifica la politica, se interpreta nei fatti, non a parole, la situazione reale del Paese. Esamineremo comunque i programmi, valuteremo gli uomini eletti. Una maggioranza di sinistra sulla carta in comune non è impossibile. Più difficile in provincia.

❷ Non parlerei di un solo elemento, ma di due o tre. Molti elettori faranno un consuntivo degli avvenimenti politici. Penso che in primo piano il cittadino metterà il desiderio di tranquillità. E a questo punto non potrà fare a meno di domandarsi: da 28 anni il ministro dell'Interno è dc e l'Italia è diventata una polveriera. Perché? Le responsabilità a mio avviso sono evidenti. Poi entreranno in scena anche i problemi comunali e provinciali, quello della finanza locale, ad esempio.

❸ Direi che i temi operativi saranno più di uno. Si tratterà di dare una casa a chi non ce l'ha, di affrontare la disoccupazione divenuta preoccupante a Vercelli e in provincia. In primissimo piano metterei forse la programmazione, sapere quello che si deve fare, proiettando gli interventi, con cura, nel tempo: non improvvisare di giorno in giorno. Per la provincia è fondamentale risolvere la questione dei trasporti, favorire comodi e razionali collegamenti tra i vari centri.

PSDI (Rosaldo Ordano)

❶ Non sono capace di fare previsioni. Spero che non ci sia troppa flessione democristiana altrimenti il Comune diventa ingovernabile. Del resto pensiamo ad una cosa: Vercelli ha perso la sua potenzialità economica e la sua capacità di offrire lavoro a tutti. Ebbene, questi gravi elementi come influiranno sugli elettori? Per il psdi non considero comunque improbabile un incremento, un passaggio da 2 a 3 o anche 4 seggi in Comune. Irrilevanti forse i cambiamenti in provincia. Per le giunte non vedo alternative al centrosinistra.

❷ La situazione politica è quella che è, per questo le elezioni sono politicizzate. Si tratta di elezioni decisive per il futuro dell'Italia. In Paesi di sicura democrazia le amministrative si fanno discutendo di bilanci, di opere da realizzare. In un Paese come il nostro, con vita democratica incerta, giustizia semiparalizzata, pubblica opinione traumatizzata da scandali, inflazione, terrorismo, è chiaro che le scelte saranno influenzate da valutazioni politiche. Temi fondamentali: ordine pubblico e compromesso storico.

❸ Non esiste il problema più «importante». Penso sarà essenziale ristabilire quello che un tempo si chiamava il «buon governo», dare buoni servizi al minore costo. In particolare per la nostra provincia c'è la questione acutissima della difesa della vita economica. Non è un problema che rientra nei compiti istituzionali dell'amministrazione, ma è un compito morale di enorme interesse.

PLI (Ferdinando Canetti)

❶ *Grandi spostamenti di voti non sono prevedibili. Il discorso comunque non è solo numerico. L'elettorato moderato vorrà ripetere l'esperienza del 1948, scegliere cioè tra due blocchi contrapposti o darà il voto a tutte le vere forze democratiche? Io tengo in gran conto questa seconda possibilità. Si parla tanto di flessione liberale. Può darsi che il pli perda i voti dei vecchi liberali, ma è innegabile che i giovani guardano con interesse al partito. Le giunte sono un punto interrogativo. Molto dipenderà da noi. Se otterremo 3 seggi forse saremo in grado di impedire giunte di sinistra.*

❷ *Tutto è legato alla paura, all'emotività. Se l'elettore riuscirà a rimanere tranquillo, allora supererà lo scoglio della situazione nazionale e deciderà in base a problemi esclusivamente amministrativi. Certo il rischio che queste diventino elezioni politiche è molto grave. E' naturale che una scelta del genere finirebbe per aggravare ancora di più la condizione degli enti locali. Onestamente non so quale strada imboccheranno gli elettori.*

❸ *A Vercelli c'è tanto disordine amministrativo. Non dico che si debba tornare ai vecchi concetti dell'assoluto pareggio di bilancio: dico che si dovrà spendere solo per strutture economicamente valide. Puntare soprattutto sulla ripresa di iniziative per lo sviluppo economico della città, più in direzione di industrie legate all'agricoltura. La disoccupazione sta diventando pesante. Ecco un bubbone da affrontare. Anche in provincia bisognerà aiutare lo sviluppo armonico delle iniziative industriali.*

PRI (Aldo Guerra)

❶ Debbo rispondere con alcuni se. Infatti, se il voto non sarà emotivo, se invece sarà un voto razionale e meditato, ritengo che ci sarà anche un ridimensionamento delle estreme. Entrando nei dettagli, non credo che il pci si rafforzi al punto da sbilanciare il panorama politico. Ritengo probabile un calo, anche se non troppo accentuato, della dc. E il pri? Il partito si è rinnovato e riorganizzato. Nel 1970 conquistammo un seggio. Dovremmo riottenerlo e forse acquistarne anche un altro.

❷ Sono convinto che i casi politici nazionali non si rifletteranno su queste consultazioni. Invece avranno notevole peso le condizioni economiche della città. In buona parte influirà la scelta dei giovani elettori. Non per nulla quasi tutti i partiti hanno ringiovanito le liste, immettendo nuovi candidati. Sostanzialmente è il bisogno di onestà e chiarezza, anzi più ancora di concretezza nella conduzione della cosa pubblica la chiave per l'andamento del voto.

❸ Non ho dubbi che si tratti della finanza pubblica; eliminare gli enti superflui, cancellare le spese non necessarie. Quindi varare i progetti in base a una precisa ed efficiente programmazione. Fondamentale sarà interessare tutte le categorie sociali alla vita della città e della provincia: una autentica apertura verso gli elettori, che nel passato purtroppo non c'è stata. Cose da citare ce ne sono parecchie. Non si è mai costruito un impianto come la piscina coperta. Questo per dire che le iniziative da prendere sono tante, in ogni campo.

Freschi da leggere

LESTER BROWN, con la collaborazione di ERIK P. ECKHOLM: «Di solo pane. Un piano d'azione contro la fame nel mondo». Biblioteca scientifica e tecnica di Mondadori. Pag. 268. Lire 4000.

Analisi e ipotesi di soluzione di due ricercatori americani per il problema più drammatico e urgente di quale si trova di fronte l'umanità: la fame. Più ancora della stretta energetica e della rovina ecologica, la crisi mondiale dell'alimentazione, collegata all'aumento della popolazione, rappresenta una «bomba» terrificante e già oggi tragica per milioni di uomini. Questa la soluzione prospettata dagli autori: incremento della produzione agricola nei Paesi in via di sviluppo, blocco degli sprechi, severo controllo demografico.

DOMINIQUE GRISONI e ROBERT MAGGIORI: «Guida a Gramsci». Biblioteca Universale Rizzoli. Pag. 267. Lire 2000.

Con la prefazione della Macciocchi, uno studio di due specialisti francesi su un personaggio come Gramsci che Oltralpe è stato riscoperto e valorizzato «da sinistra», come teorico della «rivoluzione culturale» in Occidente e il critico radicale di ogni riformismo. Adatto agli studiosi di teoria marxista, con un glossario dei principali termini e concetti gramsciani per una corretta analisi.

GUIDO CESURA: «Tennis per ragazzi». Sperling & Kupfer editori. Pag. 94 con foto e illustrazioni. Lire 2800.

Nella collana SG (sport giovane), un manuale illustrato, elementare ma completo, per scoprire i «misteri» e le astuzie del tennis.

RICHARD M. STERN: «La torre». Edizioni Dall'Oglio. Pag. 350. Lire 1800.

Romanzo-suspense al quale si è ispirato un recente film di successo, l'«Inferno di cristallo», del genere catastrofico oggi tanto di moda. L'angoscia e la tragedia degli occupanti del grattacielo si apprezzano con maggiore tranquillità sulla spiaggia che in una stanza al 14° piano dell'albergo.

CHRISTOPHER FRANK: «Effetto notte». Sperling & Kupfer editori. Pag. 340. Lire 3800.

Romanzo ambientato nel mondo del cinema e nel sottobosco dell'ambiente dello spettacolo. L'intreccio è la storia d'amore fra un fotografo e un'attrice alle prime armi, che sarà portata sullo schermo da Romy Schneider.

PASCAL LAINÉ: «La merlettaia». Editore Rusconi. Pag. 159. Lire 3000.

Romanzo di successo in Francia e vincitore del Pre-

mio Goncourt. La protagonista è Pomme, una ragazza semplice e fresca che dopo un disinganno amoroso dipana la sua vita in una ribellione tranquilla di pazza follia.

AGATHA CHRISTIE: «Hercule Poirot: l'ora della verità». Editore Mondadori. Pag. 345. Lire 6000.

Nove celebri romanzi polizieschi per l'estate dell'inimitabile «nonnina» del giallo all'inglese.

UMBERTO LEVRA: «Il colpo di Stato della borghesia. La crisi politica di fine secolo in Italia 1896-1900». Editore Feltrinelli. Pag. 418. Lire 6000.

Di un giovane studioso torinese, un approfondito saggio storico sulla crisi politica di fine secolo della classe dirigente liberale (dalla sconfitta di Adua all'assassinio di Umberto I) da cui uscirà vittorioso il giolittismo.

vico

La rubrica "Uomini e libri" è rinviata

L'autostrada per Milano e per Aosta collegata con la "Savona" e "Piacenza"

Da sabato in tangenziale Nord

Sabato l'inaugurazione ufficiale del nuovo tratto

Dalla settimana prossima Torino sarà raggiungibile più facilmente. Anche in diverse zone urbane e della cintura, oggi intasate dal traffico, sarà possibile viaggiare con maggior comodità e sicurezza.

Sta per aprirsi la tangenziale Nord. Sabato, l'inaugurazione ufficiale. Si completa così il semianello che congiunge le due autostrade per Savona e per Piacenza con il quadrifoglio autostradale della Torino-Milano e della Torino-Aosta. In tutto, 54 chilometri di sviluppo destinati a normalizzare le taste correnti di traffico che si intersecano intorno a questo ingresso della città.

I vantaggi portati dall'innovazione sono, evidentemente, diversi. Migliorerà, in primo luogo, il flusso del traffico commerciale che viene convogliato a Torino dall'autostrada di Aosta, in comunicazione attraverso il traforo del Monte Bianco con la Savoia, e da quella di Milano, che si innesta sulle grandi direttrici che scendono sull'Italia dai centri industriali del nord Europa. Grazie alla nuova arteria, verranno superate le lunghe code e gli intasamenti che hanno trasformato la rotonda di corso Giulio Cesare in uno dei principali centri di congestione della città.

La situazione promette di cambiare anche intorno a piazza Sofia, oggi interessata e intasata da un intenso traffico pendolare. Se ne avvantaggerà la zona da Venaria alle autostrade, caratterizzata da una rete di industrie piccole e medie. Analoghi vantaggi si ripercuoteranno nella fascia interna da corso Regina Margherita alla tangenziale, su cui gravitano gli agglomerati delle Vallette e della Falchera, e sul traffico pendolare che da Venaria, Lanzo, Caselle, Leinì e Cuorgnè trovava sino ad oggi come unico sbocco corso Grosseto, via Sansovino e i corsi Casale e Moncalieri.

Logica l'utilità del raccordo diretto, infine, per chi voglia raggiungere Rivoli, Grugliasco e Collegno o proseguire verso Rivalta, Orbassano, Beinasco aggirando la città.

Drammatica conclusione di una bravata in piazza Castello

Alcuni giovani spaccano una vetrina uno mentre fugge spara sulla polizia

Gli agenti rispondono al fuoco - Un giovane è stato ferito: è ricoverato alle Molinette - Su di lui pende l'accusa di tentato omicidio - Altri tre (tra cui Aldo Alpino, candidato pli alla Regione) sono accusati di tentato furto

Stanotte in piazza Castello, la bravata di una decina di giovani si è conclusa in modo drammatico, con uno scontro a fuoco con la polizia. Uno studente è rimasto ferito alle gambe ed è in stato d'arresto per tentato omicidio. Altri tre sono in carcere per tentato furto. Tra di loro, Aldo Alpino, 20 anni, via San Quintino 10, candidato alla Regione per il pli.

Il ferito — non desta preoccupazioni, guarirà in una decina di giorni — è Stefano Gibelli, 22 anni, via Artisti 8 bis. Gli altri sono: Lorenzo Nocerino, 23 anni, via Valprato 78, e Ferdinando Salvati, 18 anni, via Tarino 2. I loro complici, tra cui lo sparatore, sono riusciti a fuggire.

Poco prima dell'una, hanno attirato l'attenzione dei passanti schiamazzando nei pressi del bar Motta, in piazza Castello angolo via Roma. Il funzionario Ippolito della squadra mobile, che ha svolto le indagini, ritiene che avessero bevuto oltre il dovuto. Sembra che fossero reduci da una festa indetta dal partito liberale, ma non è certo. « Non erano comunque molto lucidi » è stato il commento.

Secondo la versione dei fatti fornita dalla polizia, si sono spostati a qualche metro di distanza, davanti alla tabaccheria, dove è stato ritrovato un proiettile calibro 22. Dopo, forse con il calcio dell'arma, hanno sfondato una vetrina del negozio di Mario Colombo.

Non c'era nulla di prezioso da rubare e comunque, per premunirsi contro gli atti di teppismo, ogni sera il commerciante lascia esposte soltanto scatole vuote di filmini e modellini.

A questo punto una donna ha telefonato al pronto intervento, provocando l'arrivo di un equipaggio e una pattuglia della Mobile. Un passante ha subito indicato agli agenti gli autori della bravata: otto, forse dieci giovani che sono subito scappati dividendosi in due gruppi. Il più folto è andato verso piazza Carignano, due attraverso piazza Castello.

Erano Stefano Gibelli e il complice armato di pistola che ad un certo punto si è voltato ed ha sparato alcuni colpi contro l'appuntato Francesco Malocca. Gli agenti hanno risposto al fuoco e il Gibelli è rimasto ferito alle gambe. L'altro giovane è fuggito.

Stefano Gibelli alle Molinette

Nel frattempo, in piazza Carignano, gli agenti avevano catturato tre degli altri fuggiaschi: Aldo Alpino, Lorenzo Nocerino e Ferdinando Salvati.

Stamane, all'ospedale Molinette dov'è ricoverato, Stefano Gibelli, che è figlio di un editore romano e vive a Torino con la madre (è cittadino svizzero) ha raccontato la sua versione dei fatti: « Siamo stati ad una festa elettorale dei pli, al club "Palapala" di via Sacchi. Siamo usciti verso l'una, eravamo un po' brilli e in una decina siamo andati in piazza Castello a fare baldoria. Abbiamo fatto anche qualche bravata, è arrivata la polizia. Spaventati siamo fuggiti, ci hanno intimato l'alt, non hanno sparato in aria: ci hanno sparato subito addosso ».

« Quel proiettile trovato l'ho visto, l'ha buttato via un mio amico con la barba che abita in una soffitta di piazza Castello. La pistola ce l'aveva un altro, che era particolarmente ubriaco e non fa parte della nostra compagnia. Ha minacciato anche il mio amico con la barba, poi hanno fatto pace: lui ha tolto il proiettile che aveva in canna e glie l'ha regalato. A rompere la vetrina, che è piena di scatole vuote, è stato Nocerino detto Lupo, che non fa parte del partito liberale, ma è dei miei. Io sono scappato da solo, non ho visto nessuno sparare ».

Stamane il procuratore aggiunto della Repubblica dott. Rosso, dopo aver impartito le direttive sulla configurazione dei reati degli arrestati, ha passato la pratica al sostituto procuratore dott. Sciaraffa che oggi interrogherà i quattro giovani.

Cosimo Metastasio fa cadere l'imputazione più grave per Caggegi

Delitto Ceretto - Ritratta il teste dell'accusa "Era troppo buio, non sono più certo di nulla,,

Altri tre ordini di cattura "segretissimi" - Sono coinvolti nel racket dei Tir e nella mafia edilizia - L'Interpol ricerca Bertone, l'industriale ricettatore

Tre nuovi ordini di cattura contro persone di cui non viene fatto il nome (uno di essi sarebbe il mandante) e la ritrattazione di Cosimo Metastasio, principale accusatore di Giovanni Caggegi (accusava di averlo visto uccidere Mario Ceretto con una pietra) sono i due fatti nuovi nell'inchiesta per l'assassinio dell'industriale.

Sui tre ordini di cattura non si sa altro ad eccezione che rappresenterebbero un passo avanti rispetto ai sei (cinque, oggi che Giuseppe Zappalà è stato rilasciato) precedenti fatti lo stesso giorno della scoperta del delitto. Sono persone strettamente legate al racket dei Tir rubati e dell'edilizia.

L'episodio Metastasio. Cosimo Metastasio aveva messo a verbale e sostenuto in un primo confronto con il Caggegi: « *Venerdì, 23 maggio, alle 21, il Ceretto venne portato in una delle cantine e messo su una sedia in cortile. Era incappucciato. Il Caggegi gli chiese quanto valeva, se era d'accordo nel firmare la lettera, che già gli aveva fatto vedere, con la quale si chiedeva ai familiari un riscatto di un miliardo. Il Ceretto rispose che non valeva più di 70 milioni. Allora il Caggegi si arrabbiò e lo colpì alla testa con una pietra di 15 centimetri per 35* ».

Giovanni Caggegi, aveva respinto l'accusa. « *Non so niente del delitto. A me il cadavere me l'hanno scaricato per incastrarmi degli uomini incappucciati* ». Che fossero incappucciati è come dire che non può dirne il nome pena la vita. « *E' tutta colpa dei "tuoi amici"* », ha gridato al Metastasio.

Ieri invece davanti al magistrato il Metastasio ha cambiato versione aggiustando il tiro: « *Debbo correggere la mia prima versione. Forse non è stato Caggegi ad uccidere Ceretto — ha detto —. C'era buio e posso essermi sbagliato. Due giorni dopo Caggegi invece mi ha chiamato e mi ha detto che occorreva disseppellire il morto e bruciarlo. I cani avevano scavato sulla buca. Io mi sono rifiutato* ».

L'avvocato Alberto Strata che lo difende è rimasto sorpreso.

Caggegi ha ribadito invece senza cambiare una parola il racconto della visita degli sconosciuti arrivati di notte alla cascina per compiere un lavoro « delicato », che gli avevano intimato di chiudersi in casa con la famiglia; al mattino, quando si era alzato, non aveva trovato « nulla di sospetto ».

L'autopsia compiuta sul cadavere di Ceretto, del resto, aveva già smentito la versione del Metastasio. I periti avevano stabilito che la morte dell'industriale era avvenuta a Cuorgnè, quasi subito in seguito a tre colpi vibrati con un corpo contundente arrotondato e non con una pietra aguzza.

E' abbastanza chiaro, a questo punto, senza voler anticipare i risultati dell'inchiesta, l'ombra dell'organizzazione si allontana dal Caggegi coinvolto forse soltanto nell'occultamento del cadavere.

Caggegi avrebbe ammesso poi che lo stambugio coperto di pannelli isolanti, considerato dall'accusa una cella, sarebbe stato adibito soltanto a custodire refurtiva e che giallo aveva costruito il Metastasio.

L'avvocato Pio Coda, frattanto, difensore del Longo e dello Zappalà ha ottenuto la scarcerazione, avvenuta ieri pomeriggio, di Giuseppe Zappalà « per mancanza di indizi ».

Sempre più allarmante il silenzio di Giampiero Bertone, amministratore della Sealpi la società che tirava le fila dell'organizzazione dei Tir rubati scomparso dall'Italia quando i carabinieri sono andati per perquisire la sua abitazione. Fino a dieci giorni fa telefonava quotidianamente alla famiglia e all'avvocato Peria per tenersi informato sugli sviluppi della situazione. Ora non dà più sue notizie. E' stata interessata l'Interpol e la gendarmeria di Montecarlo.

Si teme per la sua vita in quanto poco prima della fuga era giunta agli uffici di corso Francia 185 una telefonata che lo minacciava: « *Se non abbidisci ti muriamo vivo in un condominio* ». Non è escluso neppure però che Bertone abbia lasciato Montecarlo per ignota destinazione (qualcuno sostiene Beiruth) da dove non darebbe notizie per far perdere le tracce sia agli inquirenti italiani che al racket che lo minaccia.

Cosimo Metastasio

Le vertenze nel settore tessile torinese

Vallesusa: rinviato l'incontro

Le parti si riuniranno al ministero il 19 giugno - Magnoni: si rimanda al 18 giugno

Rinvio dell'ultima ora per l'incontro « Vallesusa » al ministero del Lavoro. La riunione tra ministro, sindacati e rappresentanti della Montefibre-Montedison (gruppo al quale appartiene il complesso tessile torinese) era in programma stamattina. L'appuntamento è stato spostato a giovedì 19 giugno.

Anche l'incontro per la Magnoni e Tedeschi, previsto ieri, è "slittato" a mercoledì 18 giugno. Devono ancora essere definite le modalità di intervento della Gepi, la Finanziaria pubblica creata per salvare le aziende tessili in crisi.

In merito al problema Vallesusa, la segreteria della Uil tessili ha diffuso stamane un comunicato. « Desta stupore la decisione assunta all'ultimo momento dal governo di rinviare l'incontro », si dice nella nota.

Sciopero all'Enel altre cinque ore

Saranno attuate, entro sabato, in modo articolato. La vertenza riguarda i lavoratori del distretto Piemonte. Chiedono, tra l'altro, l'aumento degli organici e un servizio migliore per gli utenti.

Trasferimenti alla Fiat prosegue la trattativa

I rappresentanti dell'azienda e della Federazione metalmeccanici si incontrano di nuovo nel pomeriggio all'Unione Industriale. Verranno discusse nei dettagli le questioni relative ai trasferimenti interni, alla perequazione e all'ambiente di lavoro.

Alberghi e ristoranti otto ore di fermata

Lo sciopero sarà attuato mercoledì prossimo. Interessa i dipendenti di alberghi, bar, ristoranti, tavole calde, ecc. E' in atto una vertenza per il rinnovo del contratto.

Mense aziendali piano d'agitazione

Anche i lavoratori di questo settore da tre mesi chiedono il nuovo contratto. Questo il programma di scioperi per i prossimi giorni:

mense aziendali: mercoledì e venerdì fermate dalle 10,58 alle 13; dalle 17 alle 20,58 alla Fiat Rivalta. Giovedì 12 sciopero dalle 10,30 alle 13,30; dalle 18 alla fine del turno. Al mattino ci sarà un'assemblea al cinema Italia. Stesso programma giovedì 19;

mense (tradizionali) ed esterne: venerdì 8 ore di sciopero; alla Fiat Stura l'agitazione sarà articolata dalle 10,30 alle 13,30 e dalle 18 a fine turno. Mercoledì 18 sospensione del lavoro di 8 ore (contemporaneamente ai pubblici esercizi) con assemblea alla Camera del lavoro.

Dogane: tutto normale malgrado lo sciopero

La Dirstat (autonomi) ha proclamato, da oggi al 20 giugno, uno sciopero « bianco » dei funzionari direttivi dello Stato. In altre parole i dirigenti dovrebbero applicare il regolamento alla lettera, rispettando — tra l'altro — la norma che prevede la facoltà di « aprire tutti i colli di merci » per un controllo del contenuto negli uffici doganali.

Finora, in provincia di Torino, l'agitazione non ha avuto conseguenze per il traffico ai valichi. Tutto regolare, sia in entrata che in uscita, a Claviere e al Moncenisio.

Contrasti per lo sciopero alle imposte dirette

I risultati di un sondaggio, effettuato ieri tra i lavoratori degli uffici delle imposte dirette, sulla prosecuzione o meno dello sciopero ad oltranza, verranno illustrati oggi alle 16 in un'assemblea nella sede dell'Associazione commercianti di via Massena 20.

Nei giorni scorsi sono emersi, all'interno del sindacato autonomo, dissensi sulle modalità con cui continuare l'agitazione. Gran parte dei dipendenti s'è dichiarata favorevole al proseguimento dello sciopero. Alcuni si sono pronunciati a favore di un'azione sindacale che risulti meno dannosa per la finanza pubblica: ad esempio scioperi « a scacchiera » o « articolati ».

Sabato scorso si era già svolta un'altra assemblea generale dei lavoratori degli uffici finanziari per verificare « l'umore della base ». Le dure accuse mosse da varie parti, hanno indotto numerosi dipendenti a chiedere il rientro nell'Unsa (Unione nazionale sindacati autonomi).

A 4 anni e 400 mila lire

Spaccio di cocaina somali condannati

La terza sezione del Tribunale (pres. Jannibelli, p.m. Ferraro, canc. Castelli) ha inflitto 4 anni di reclusione e 400 mila lire di multa ai due somali Mohamoud Farah Nur, nato ad Erigano 34 anni or sono, abitante in via Marco Polo 11, e Mohamed Josuf Reghe, 21 anni, da Borghiera, residente in via Principe Amedeo 45, perché ritenuti colpevoli di spaccio di stupefacenti.

Il 27 novembre scorso, in un bar di via Bogino i due avevano preso contatti con Salvatore Guglielmino e Agatino La Mela per spacciare un forte quantitativo di eroina. La proposta era di 2 chilogrammi, ma gli « acquirenti » non disponevano di somme così grandi.

Allora i somali dicevano di poterne cedere un etto e mezzo per 4 milioni 600 mila lire, e il Farah Nur andava a prendere il campione. Soltanto allora gli acquirenti hanno rivelato di essere carabinieri ed hanno arrestato gli spacciatori.

La polvere sequestrata è stata sottoposta a perizia da parte del prof. Tappero che l'ha identificata per cocaina.

Acqua rossa ad Alpignano

Non c'è pericolo per l'acquedotto di Alpignano. Nei giorni scorsi le massaie avevano visto sgorgare acqua sporca dai rubinetti. Erano giunte numerose telefonate di protesta in Comune.

Effettivamente l'acqua aveva un colore bruno-rossiccio. I responsabili della società « Condutta acqua potabile », che gestisce l'acquedotto, hanno chiesto l'intervento dei tecnici e dei medici del laboratorio di Igiene e Profilassi della Provincia. Sono state eseguite diverse analisi: nell'acqua si sono trovati residui di ferro, di sabbia e di torba.

Risulterebbe comunque che il liquido è « batteriologicamente puro », per cui l'allarme appare ingiustificato. Il sindaco, Ernesto Cullino, precisa: « Le frane sotterranee che sono finite nelle falde poste in una zona di Val della Torre hanno provocato l'inconveniente dell'acqua rossa. I risultati delle analisi sono in Comune e chiunque può vederli ».

echi di cronaca

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Aureliano vescovo. S. Beniamino. S. Bianca. S. Oliva. S. Pantaleone (patrono di Cremia). S. Getulio.

OGGI martedì 10 giugno: il sole è sorto alle 5,40 e tramonta alle 21,16. Primo giorno dopo il Novilunio.

Treni per elettori

La Direzione Compartimentale delle FF.SS. comunica che per agevolare il movimento dei viaggiatori in occasione delle elezioni regionali ed amministrative 16 giugno 1975 in particolare verranno effettuati i seguenti treni straordinari a sussidio di quelli ordinari:

Linea Torino - Roma - Reggio C. C. — Giorni 12 e 13 giugno: Torino P. N. p. 21,45 Reggio C. C. a. 16,10 del giorno seguente (a sussidio del treno espresso 570 in partenza da Torino P. N. ore 21,40). Giorni 13-15 e 16 giugno: Torino P. N. p. 22,20 Roma Termini a. 7,12 del giorno seguente (a sussidio del treno espresso 914 in partenza da Torino P. N. ore 22,10). Giorni 14-15 e 17 giugno: Roma Termini p. 23,10 del giorno precedente Torino P. N. a. 7,54 (a sussidio del treno espresso 814). Giorni 17-18-19 e 20 giugno: Napoli C.le p. 22,50 del giorno precedente Torino P. N. a. 9,30 (a sussidio del treno espresso 600).

Linea Torino - Bari - Lecce — Giorni 12 e 13 giugno: Torino P. N. p. 20,55 Bari a. 9,30 del giorno seguente (a sussidio del treno espresso 669 in partenza da Torino P. N. ore 21). Giorni 16 e 17 giugno: Lecce p. 16,50 del giorno precedente Torino P. N. a. 9,25 (a sussidio del treno espresso 880). Giorni 16-17 e 22 giugno: Foggia p. 21,15 del giorno precedente Torino P. N. a. 6,45 (a sussidio del treno espresso 882). Per i viaggi dei partecipanti alle suddette elezioni, dalla località dove abitualmente risiedono a quella in cui debbono esercitare il diritto di voto e viceversa, saranno rilasciati biglietti nominativi di andata e ritorno speciali con applicazione di agevolazioni di prezzo.

Questa settimana

13 giugno, Torino: Auditorium Rai - Concerto sinfonico diretto da Gianandrea Gavazzeni; A. Boito: « Nerone » tragedia in 4 atti.

14-15, Torino: Circolo Golf Torino - Coppa Cora - eclettica, 2 categorie.

14-29, Torino: Mostra interregionale « Incontro di pittori lombardi e piemontesi ».

15, Balangero: Festa folkloristica della mietitura del grano.

15, Orbassano: Tiro al piattello - Campionati italiani delle Società, selezione interregionale.

15-15 settembre, Oulx: Gare bocciofile.

15, Piossasco: Festa parrocchia S. [illegible]: manifestazioni varie.

15, Torino: Galoppo - Gran steeple chase di Torino.

15, Torre Pellice: III edizione del Trial Internazionale.

Borse di studio

Il Politecnico di Torino informa che il ministero della Pubblica Istruzione ha messo a disposizione, per l'anno accademico 1973-74, una borsa di studio di L. 300.000 a favore di studenti meritevoli e bisognosi iscritti alla Facoltà di Architettura. Copia del bando di concorso può essere ritirata presso la Segreteria Studenti del Politecnico.

Medico di notte

La Croce Verde di Torino ha istituito un servizio di guardia medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle 8, nelle giornate festive (domenica ed infrasettimanali).

Piscina Comunale

E' aperta al pubblico la piscina estiva dello Stadio Comunale, con i seguenti orari: dal martedì al sabato, dalle ore 13,00 alle 19,00; domenica e festivi 1° turno, dalle 9,00 alle 13,30; 2° turno dalle 14,00 alle 19,00; lunedì feriali, chiusura settimanale.

Le tariffe sono: ingresso L. 500; ingresso a riduzione L. 300.

CRONACA INFORMAZIONI

Tredici comuni della cintura di fronte al voto

Case popolari, fognature, gas per Strambino e Montanaro

STRAMBINO - L'agricoltura trova sempre meno addetti: sopravvivono soltanto 4 cooperative. Un'infermeria adibita a casa di riposo

Sindaco è il geometra Giovanni Sado (democristiano). Il paese ha 6010 abitanti. La maggioranza uscente era composta da sedici consiglieri democristiani, ai quali si aggiungevano solo due comunisti. Ora si presentano sei liste: dc, psi, pci, pri, psdi, pli.

« Per fortuna non c'è una rappresentanza missina — dice il sindaco —. L'unico esponente di quel partito è un ex carabiniere, che non ha seguito ».

— *Come prevede che sarà composta la futura maggioranza?*

« Si arriverà ad un centro sinistra ».

— *Qual è il problema principale di Strambino?*

« Completare la rete delle fognature e cioè terminare la costruzione del collettore che parte da Strambino, allaccia una parte di Romano e va a scaricare nella Dora. L'impianto di depurazione è a spese del Comune e costa 760 milioni. Se fosse stato costruito vent'anni fa, come era nei progetti, ne sarebbe costati 50. Pensi che risparmio ».

— *La scuola, da voi, funziona?*

« Abbiamo la media alla quale fanno capo anche i paesi di Romano, Mercenasco, Scarmagno, Perosa e San Martino. Non ci sono doppi turni, per fortuna. E' un complesso moderno, con circa venti aule, che magari l'anno prossimo sarà insufficiente. Inoltre da tre anni abbiamo la scuola a tempo pieno: è un esperimento promosso dal preside Bolgari, un ex consigliere comunista di Torino, una brava persona. Anche le elementari, per ora, sono sufficienti, ma occorre pensare ad un potenziamento ».

— *Avete affrontato i problemi dell'edilizia popolare?*

« Non dipende solo dal Comune. Col piano regolatore abbiamo destinato una zona alle case popolari. In uno degli ultimi consigli abbiamo anche valutato che il costo per gli espropri e per le opere di urbanizzazione sarebbe stato di 750 milioni. E' indispensabile che un Comune come il nostro possa realizzare queste opere. L'esigenza di nuove case con affitti moderati è sentita, perché fino ad ora soltanto i privati hanno costruito. Comunque è stato approvato un piano di fabbricazione e di regolamento edilizio. Avevamo anche intenzione di portare avanti il piano regolatore ma non ci siamo riusciti ».

— *Avete soltanto una farmacia. Esistono difficoltà di ordine sanitario?*

« Non ci è stata concessa la seconda farmacia. Abbiamo un'infermeria che, in pratica, è adibita a casa di riposo ».

— *Manca il gas.*

« L'allacciamento con l'Italgas è stato approvato, ma non so quando sarà realizzato. Il collegamento, prima che noi, dovrà essere effettuato con Caluso. Ci vorrà del tempo. Un altro problema che abbiamo affrontato è la costruzione di un complesso polisportivo. Il progetto sul quale siamo tutti d'accordo (è stato approvato) è grandioso, ma anche il costo è grandioso. Il primo lotto comprende una piscina scoperta e una coperta con tutti i servizi. Ma costerà un miliardo. Da soli non ce la facciamo ».

— *Sono in molti a dedicarsi all'agricoltura?*

« Pochissimi. Ci sono quattro cooperative di agricoltori diretti. Ora sono collegate alla Ciacap. Una volta erano aderenti alle Acli, ma hanno preferito rendersi autonome ».

— *Signor sindaco, lei si ripresenta candidato per le prossime amministrative?*

« Sì, sono capolista della democrazia cristiana ».

MONTANARO - Alle elezioni si presentano oltre 100 candidati suddivisi su 6 liste. Il sindaco Pocchia: "Penso che si creerà una bolgia"

Il comune ha 5000 abitanti. Sindaco uscente è il geometra Pocchia, indipendente filo-democristiano. La maggioranza uscente, di centro-sinistra, è composta da sedici consiglieri: all'opposizione quattro consiglieri della sinistra (pci e psi). Alle elezioni del 15 giugno si presentano sei liste: pci, psi, pri, dc, psdi e indipendenti.

— Signor sindaco, quali problemi creano sei liste in un paese di poco più di cinquemila abitanti?

« Penso che si creerà una certa bolgia. Ci saranno oltre cento candidati. Ma mentre alle scorse elezioni (a schema maggioritario) era possibile dare il voto all'uomo, più che a un partito, oggi occorre votare la lista per votare l'uomo. Per questo credo che 5000 abitanti non diano sufficiente garanzia. Insomma è una situazione balorda, la gente non saprà che cosa fare. Il pci, tra l'altro, è forte ed è probabile che si metta in parità con la dc ».

— Lei non si ripresenta candidato. Perché?

« Io sono amministratore di paese, ho lo studio a Torino e il sabato vengo qui a Montanaro, che è il mio paese. I miei figli non mi vedono più, mia moglie minaccia il divorzio. E' meglio che lasci perdere la politica ».

— Montanaro ha un problema da risolvere, quello delle fogne.

« Ero stato a Roma, dal ministro Lauricella, che ci aveva finanziato per 300 milioni. Noi, per contro, avevamo previsto oltre alle nuove fognature un impianto di depurazione. Il tutto costa due miliardi. Il Comune ha un bilancio di 200 milioni. Tragga lei le conclusioni. Adesso, poi, stiamo costruendo una strada di collegamento con la statale per Aosta. La Regione ha contribuito con 32 milioni per il primo stralcio. Montanaro è fuori dalle grandi vie di comunicazione ed è necessario toglierlo da questo isolamento ».

— Lei crede che i futuri amministratori completeranno queste opere?

« Non lo so ».

— Secondo le sue previsioni qual è la lista che può ottenere il successo?

« Credo la democrazia cristiana ».

— Ma proprio lei ha detto che pci e dc sono pressappoco alla pari.

« Penso che i democristiani si alleeranno con i socialisti per dar vita a un nuovo centro-sinistra. In questo senso sono già stati presi degli accordi. Ma è difficile fare previsioni ».

— A Montanaro manca la rete del gas.

« Abbiamo già fatto il contratto con l'Italgas. I lavori dovevano iniziare l'estate scorsa ».

— Ma non sono iniziati, perché?

« Dalle ultime notizie pare che l'Italgas sia a corto di soldi, anche perché in Liguria non pagano le bollette. Ma non penso che i lavori verranno rimandati ancora per molto tempo ».

— E' vero che Montanaro ha necessità di case?

« Sì, è vero ».

— Alla fine dell'anno scorso, però, c'erano 187 alloggi liberi, con una media di oltre tre camere per uno.

« Dove ha preso quei dati? A me non risulta. Comunque quei 187 alloggi, che lei chiama alloggi, a mio giudizio sono case vecchie. La mia dev'essere una di quelle, oppure sono seconde case di gente che abita a Torino ».

— Ci sono iniziative a favore dell'edilizia popolare?

« Abbiamo un po' trascurato questo problema. Contavamo di presentare un progetto, ma gli architetti non sono riusciti a terminarlo ».

Mario De Angelis

Processo per un tentato omicidio a Rivoli

Rivoltellate contro l'uomo che perseguitava sua figlia

Un operaio di 44 anni, esasperato dalla corte insistente di un giovane alla ragazza, gli sparò quattro colpi - "L'aveva anche sequestrata"

Giuseppe Calogero sul banco degli imputati - In primo piano Michelangelo Fuda - Margherita Calogero

Ferito e feritore sono comparsi entrambi stamane davanti alla Corte d'assise, accusati, il primo, di sequestro e favoreggiamento per non aver voluto dire chi gli aveva sparato, il secondo di tentato omicidio. I due sono Michelangelo Fuda, nato a Martone 29 anni or sono, e Giuseppe Calogero, 44 anni, di Vibo Valentia, abitanti a Rivoli, rispettivamente in via Ospedale 31, ed in via Pisa 26. I difensori avv. Armando De Marchi, Fulvio Gianaria, Aldo Perla, Antonio Foti e Tito Morsero hanno subito messo in rilievo il movente passionale della vicenda.

La donna è la figlia del Calogero, Margherita, ventenne. Tre anni fa si era fidanzata con il Fuda, muratore che guadagnava discretamente. Erano già pronte le carte per il matrimonio quando la giovane si è resa conto che la vita in comune sarebbe stata un inferno. « Il Fuda — dice — è un tipo litigioso. S'irrita per un nonnulla. Dovevo sempre essere docile, altrimenti erano botte. Mi prendeva a pugni e schiaffi quand'eravamo fidanzati. Che cosa avrebbe fatto quando fossi diventata sua moglie? Mi sono spaventata ed ho deciso di rompere il fidanzamento ».

Il Fuda non si è dato pace d'essere stato abbandonato. Ha tentato più volte di parlare con la ragazza che però si è dimostrata irremovibile sulla sua decisione. Il 12 marzo del '73 l'ha avvicinata alla fermata del pullman e le ha detto: « Vieni con me. Ti devo parlare ». *Per evitare scenate la Calogero l'ha seguito in macchina. Il muratore l'ha portata a casa sua e l'ha chiusa a chiave recandosi poi al lavoro. L'ha liberata alle 19, quando è rincasato e lei gli ha promesso di sposarlo.*

Ritenendosi « moralmente disonorata », *ritornata dai familiari, Margherita si è fatta accompagnare dai carabinieri dove ha presentato denuncia per sequestro di persona. Nonostante ciò Michelangelo Fuda ha continuato ad infastidire la giovane poiché ancora la considerava sua fidanzata, anche quando lei si è legata ad un altro.*

Alle 2,30 del 11 ottobre 1973 il Fuda veniva trovato a terra da Ugo Armando, vicino alla caserma dei carabinieri di Rivoli. Si era trascinato lasciando una striscia di sangue. Soccorso e portato all'ospedale, era stato ricoverato con 30 giorni di prognosi per due ferite al braccio ed alla gamba. Ha raccontato: « Stavo rincasando e qualcuno mi ha sparato addosso. Non so chi sia stato. Non l'ho nemmeno visto ».

Il capitano Calisti ed il maresciallo Severino si sono ricordati della denuncia per il rapimento ed hanno indirizzato le indagini in quel senso. Hanno dunque accertato che quella notte il Fuda era stato visto alle 0,45 davanti al bar di piazza San Rocco. Era passata un'autovettura guidata da Giuseppe Calogero, e lui aveva lasciato gli amici con i quali parlava per inseguirla. L'aveva raggiunta poco oltre ed aveva costretto il guidatore a fermarsi. Tra i due c'era stato un litigio. Il Calogero a questo punto aveva tolto di tasca la pistola sparando quattro colpi addosso al Fuda.

Interrogato dai carabinieri, il Calogero aveva dichiarato: « Gli ho sparato perché volevo che si mettesse bene in testa di lasciar stare mia figlia ». *Successivamente ha modificato la versione sostenendo di avere agito in stato di legittima difesa. Il giudice istruttore, dott. Aldo Cava, non è stato dello stesso parere ed ha sostenuto la tesi della premeditazione. Il Calogero sarebbe partito di casa con il fermo proposito di ammazzare il muratore che gli aveva « sequestrato » la figlia ed ha preso l'arma assicurandosi che fosse carica. Secondo il magistrato, ha percorso varie strade per trovarlo, poi si sarebbe appostato. La perizia ha dimostrato che il Fuda ha ricevuto le pallottole mentre scappava. Il presidente dott. Leone Casati si è proposto di ricostruire la verità attraverso l'interrogatorio dibattimentale.*

CAGNA-VALLINO

I "manovali" di Cosa Nostra

« Il rapimento Cagna-Vallino ha radici mafiose — dicono i carabinieri che si occupano del sequestro di cui fu protagonista lo studente di Volpiano, figlio di modesti costruttori edili —, ma gli esecutori sono manovali della malavita. Gente che ha tentato il "colpo grosso", ma non è stata in grado di sostenere il proprio ruolo ».

I banditi che tennero Antonio Cagna Vallino chiuso in una « prigione-tomba » di pochi metri (quattro sono stati arrestati e due sono tuttora latitanti) provengono infatti tutti da Corleone, nota come cuore di « Cosa Nostra ». Non solo: Giuseppe Billeri, 24 anni (uno degli accusati, ora detenuto alle « Nuove »), è figlioccio di Luciano Leggio (Liggio). Gli inquirenti, tuttavia, non ritengono che la banda Liggio sia implicata nel rapimento Cagna-Vallino. Troppe ingenuità hanno compiuto i banditi: non ultima, quella di non essersi accertati delle reali possibilità economiche della famiglia di Volpiano.

campagna elettorale

COMIZI

DC — *Il segretario nazionale della dc, Fanfani, parlerà domani all'Alfieri alle ore 18.*

Oggi: a Bussoleno, ore 20,30, on. Arnaud, Picco, Vietti; a Germagnano, ore 20,30, on. Picchioni, Cerchio; a Strambino, ore 21,15, Cerchio; a Rivoli, ore 21, on. Costamagna, Barbero, Quaranta.

PSI — *Via Vegila ang. via Mazzarello, ore 17,30, Rolando, La Rosa, Ceccarelli; viale dei Mughetti, ore 19, Moretti, Cardetti, La Ganga; piazza Stampalia, ore 20, Enrietti, Perinetti; a Moncalieri, ore 21, Moretti.*

PSDI — *All'hotel Ambasciatori, ore 16, sarà illustrato il programma del partito. In piazza San Secondo, ore 18, Maggio; a San Mauro, ore 20,30, Brezzi, Vera, Lo Iacono, Gessino; a Luserna San Giovanni, ore 21, Colla-Morandini, Fogl, Nicastri.*

PRI — *All'hotel Ambasciatori, ore 21, conferenza dell'on. Giorgio La Malfa su: «Quale prospettiva per Torino».*

A Poirino, ore 16, Biffi Gentili, Bruno, Tulino; a Druento, ore 18, Bruno, Tulino; a Collegno, ore 19,30, Biffi Gentili, Caselli, Casalegno; a Pianezza, ore 21, Gandolfi, Sosso; a Chieri, ore 21, Castagnone Vaccarino, Gallina. Presenze serali in sezione: in via Giannone 1, Marciante Biffi Gentili, Bruno, Rago; in largo Casale 365, Paoni, Cappelli Baglioni, Lavacca; in via Castiglione 6, Paolino.

PLI — *Piazza Paleocapa, ore 18, Bona, Arcari; piazza Santa Giulia, ore 18, Rossotto, Leni; in piazza Cln, ore 18, Bastianini, Santoni.*

Al teatro Gobetti, ore 21, on. Catella, Altamura, Garrone.

PCI — *Corso Svizzera ang. via Medici, ore 17, Pascale, Baracco, Sesteri; corso Taranto, ore 18, Fenoglio; piazza Gran Madre, ore 18,30, Vecchione, Pini; giardini Allievo, ore 18,30, Brean; piazza Rebaudengo, ore 21,30, Passoni. A Settimo, ore 18, Casaplerl; a Chiusa San Michele, ore 20,30, Passoni; a San Mauro, ore 20,30, Gaspara, Pajetta; a Beinasco, ore 21, Libertini; a Caluso, ore 21, Massa; a Chivasso, ore 21, Cena, Bocca. Alla Indesit di None, ore 17,15, Libertini; alla Spa Stura, ore 17, Rosolen.*

LOTTA CONTINUA — *Giardini di via Sospello, ore 20, comizio.*

DEMOCRAZIA OPERAIA — *Al Palazzo Nuovo dell'Università, ore 21, Barbero e Rieser.*

DIBATTITO — *Al Circolo della stampa, ore 21,15, dibattito con cinque giornalisti-candidati: Alessio (psdi), Berardi (dc), Novelli (pci), Segre (psi), Zanone (pli); moderatore, Toniolo.*

TUTTO TV STASERA

I MAGHI DEL VIDEO

SECONDO CANALE: premiati i registi televisivi nel programma "Speciale da Salsomaggiore" - PRIMO CANALE: brividi estivi con Arsenio Lupin

SUL PRIMO CANALE

17,15 Per i più piccini (Il dirigibile)

17,45 La tv dei ragazzi (L'allegra banda di Yoghi - Spazio)

18,45 Sapere (Visitare i musei) - **La fede oggi** - **Cronache italiane**

20— Telegiornale

20,40 Tribuna elettorale (Conferenza stampa del pci)

Penultima delle conferenze stampa di partito, stasera a TRIBUNA ELETTORALE. E' quella del pci, rappresentato dal suo segretario, on. Enrico Berlinguer. Domani toccherà alla dc con Amintore Fanfani. Giovedì, conclusa la propaganda televisiva, sarà la volta del presidente del Consiglio, Aldo Moro. Venerdì sera, infine, i rappresentanti degli otto maggiori partiti partecipanti alla consultazione del 15 giugno rivolgeranno un breve appello agli elettori.

21,30 Le nuove avventure di Arsenio Lupin (« La sciarpa di seta rossa »)

Quinto episodio del « serial » francese LE NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN, con Georges Descrières, nei mille travestimenti del ladro gentiluomo, prediletto figlio di Maurice Leblanc e Roger Carel, eternamente beffato, nella parte del suo sfortunato antagonista commissario Guerchard. Il telefilm di stasera s'intitola *La sciarpa di seta rossa* e lo ha diretto Jean-Pierre Desagnat.

Lupin è venuto a sapere che la ballerina Jenny Saphir (Prudence Harrington) una delle mille donne con le quali ha avuto una breve quanto intensa avventura sentimentale, sta per sposarsi con un losco individuo di nome Prevailles (François Guerin). Il ladro-gentiluomo è poco convinto che si tratti d'amore vero. Dubita anzi che un famoso zaffiro russo, dono di un bolardo a Jenny, sia il motivo che ha indotto l'avventuriero ad offrirle la sua mano. Dopo essere riuscito a sfuggire al commissario Guerchard che è sulle sue tracce, Lupin si pone in contatto con Jenny mettendola in guardia sulle intenzioni e l'inquietante personalità del suo futuro sposo.

La ragazza allora, sentendosi in pericolo, ricorre all'aiuto di Lupin, le cui previsioni si sono rivelate esattissime (Prevailles ha finito per tradirsi). Il poco raccomandabile fidanzato andrà così a finire in un trabocchetto tesogli dall'astutissimo Arsenio e finirà in prigione mentre Jenny serberà il gioiello insieme con un'eterna riconoscenza per il suo salvatore.

22,30 Prima visione

22,45 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

18— Trasmissioni sperimentali per i sordi

18,30 Telegiornale sport

20,10 Musica in piazza (Banda Città di Francavilla Fontana)

20,30 Telegiornale

21— Inventario (« I mosaici di Ravenna », terza puntata)

Trasmissione non concorrenziale per il *meeting* elettorale, la rassegna di capolavori INVENTARIO, propone alla stessa ora la sua terza puntata che ha per tema *I mosaici di Ravenna*. Il documentario di Paolo Luciani ha portato l'obiettivo nei più importanti monumenti di quella che fu la capitale d'Occidente ed il centro dell'esarcato bizantino in Italia; il mausoleo di Galla Placidia, le basiliche di S. Apollinare Nuovo, di S. Vitale e di S. Apollinare in Classe ed il Battistero.

Utilizzando largamente il primo piano, in un'ora riesce ad offrire così una visione completa dei famosi mosaici, permettendo all'occhio dello spettatore di giungere anche dove non potrebbe arrivare in una visita diretta, tanto e tanto lontane, sui soffitti e sulle porte, sono le pitture musive.

22— Speciale da Salsomaggiore: XV Premio Nazionale Regia Tv

In alternativa con Lupin si potrà scegliere SPECIALE DA SALSOMAGGIORE registrazione dello spettacolo, presentato da Daniele Piombi, che fece da contorno alla consegna dei premi ai registi che hanno firmato le migliori trasmissioni televisive del 1974. Accanto ai premiati sono presenti numerose personalità del mondo dello spettacolo e della musica leggera. Tra i vincitori, Luca Ronconi per il suo « Orlando », Eduardo De Filippo per il ciclo delle commedie di Scarpetta, Gianfranco De Bosio per il « Mosè ». Ed ancora il giornalista Enzo Biagi per «Gialla vero » e Folco Quilici e Carlo Alberto Pinelli per il documentario « L'alba dell'uomo ».

Fanno spettacolo, sul palcoscenico del Teatro Nuovo delle Terme i cantanti Rosanna Fratello, Gianni Nazzaro, Barry Ryan, Dalida ed i complessi « Daniel Santacruz Ensemble », Hengel Gualdi ed il pianista Giuseppe Anemonti. Ed ancora Raimondo Vianello e Sandra Mondaini, Renzo Arbore, Christian De Sica, i compositori fratelli De Angelis e l'imitatore Franco Rosi. La regia è di Siro Marcellini. **d. g.**

Tv Svizzera

19,35 « La bell'età », trasmissione per le persone anziane, a cura di Dino Balestra
20,30 **Telegiornale** (1ª edizione)
20,45 « Occhio critico », informazioni d'arte, a cura di Peppo Jelmorini
21,15 Il regionale (rassegna di avvenimenti)
21,45 **Telegiornale** (2ª edizione)
22 — « Letto matrimoniale », film con Rex Harrison e Lilli Palmer. Regia di Irving Reis
23,35 Oggi alle Camere federali
23,40 « Jazz Club »: John Klemmer al Festival di Montreux (seconda parte)
24 — Telegiornale (3ª edizione)

Capodistria

20,35 L'angolino dei ragazzi, cartoni animati
21,15 Telegiornale
21,30 « Il figlio di Pajuta », telefilm della serie « Bonanza »
22,20 « Impariamo a conoscere il vino » (5ª parte)
22,50 « 17 istanti di una primavera », originale televisivo (6° episodio)

Montecarlo

Fred Astaire

20,45 « Un blues per Teddy », telefilm della serie « Fred Astaire »
21,40 « L'erede di Robin Hood », film.

Teletorino

19 — Musicoscopio
19,05 Per i ragazzi: « Toc-co sport » (?)
19,40 Telegiornale
20,05 « Cronache politiche e sindacali »
22,30 « La prima orchestra popolare di flauti diretta da Marleena Kessick
23 — Telegiornale

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Concerto « via cavo »
20,20 Radio-teatro: « La discensione »
20,50 R. Conniff e la sua orchestra
21,30 Tribuna elettorale
22 — La musica di G. Ventura
22,20 Andata e ritorno

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
17,50 Chiamate Roma 3131
19,55 Supersonic
21,19 I dischi per l'estate
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21.
17,25 Classe unica
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Gli hobbies
18,30 Donna '70
18,45 La nuova Africa: un'ideologia per l'indipendenza
19,15 Concerto della sera
20,15 Il melodramma in discoteca
21,30 Tribuna internazionale dei compositori 1974 indetta dall'Unesco
22,30 Libri ricevuti; al termine: chiusura

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Inchiesta sulle professioni; 13,30: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Da uno all'infinito), Cronache italiane, Cronache del lavoro; 20: Telegiornale; 20,40: Tribuna elettorale (Conferenza stampa della dc); 21,30: Il vento si alza (film); 22,50: Telegiornale. **SECONDO CANALE** — Ore 17,30: Tve progetto; 18,30: Telegiornale sport; 20,10: Musica in piazza (Banda cittadina di Biella); 20,30: Telegiornale; 21: Sinfonie e intermezzi d'opera (E. Wolf-Ferrari e Pietro Mascagni); 21,35: Dribbling (un anno di calcio in Italia).

Risponde Ugo Buzzolan

Per fortuna c'è chi loda l'obiettività della Rai

Il signor A. Butti, da Milano, scrive: « Nei giorni passati lei ha avuto un cenno alle scarse attendibilità e alla lacunosità dei telegiornali. Non è la prima volta che tali frecciatine ricorrono nelle sue cronache e io non sono per niente d'accordo. Il telegiornale della Rai, così come è stato in questi vent'anni, non era affatto criticabile o per lo meno non era da respingere in blocco come hanno sempre fatto i socialcomunisti, i radicali e i loro fiancheggiatori, di solito intellettuali da strapazzo. L'equilibrio e la prudenza si addicono, dopotutto, ad un notiziario che si rivolge a milioni e milioni di persone di vario atteggiamento politico. Perché attaccare un'informazione che cerca di essere obbiettiva e al di sopra delle parti? Dove vogliamo arrivare? Ad assistere in tv all'esaltazione delle criminali imprese delle Brigate rosse. La invito a lasciare stare i telegiornali e a occuparsi esclusivamente di spettacoli... ».

Per cominciare, io mi occupo di quel che voglio. E poi qui che c'entrano le Brigate rosse? La discussione riguarda la gestione democratica di un'informazione che per vent'anni è servita ad una sola parte politica. Lei ha uno strano concetto di obbiettività... E ha torto quando sostiene che io corro dietro a « fantasie frutto di abbagli o di malafede ». Non sono solo io ad accapirsi sui telegiornali. In maggio il « Mid » (movimento per l'informazione democratica alla Rai-tv, che è sorto ad opera di giornalisti della stessa Rai, e a cui hanno dato l'adesione molti altri lavoratori dell'azienda), ha presentato ai presidenti della Camera e del Senato un « libro bianco » sulla manipolazione delle notizie dei telegiornali e giornali radio. Anche questo « libro bianco », fitto di documentazione, è frutto di abbagli e di malafede?

Diversi lettori, da tempo, mi chiedono chiarimenti sulla « misteriosa » pubblicità, in Carosello, dell'Ente Cellulosa che invita a non sprecare la carta e a non buttarla via. « Cosa vuol dire? — scrive una signora di Torino — c'è forse in ogni città un centro di raccolta della carta e scopo di riutilizzazione? Io, intanto, accumulo... ». Accumuli, accumuli. Anch'io sono all'oscuro e sarei lieto di sapere qualcosa: anch'io nel frattempo accumulo e tra un po' sarò sommerso, con tutta la famiglia, da valanghe paurose di giornali e giornalini. **u. bz.**

Sono più lunghi i film da vedere nel '75-76

Il mercato del cinema sarà invaso nella prossima stagione da pellicole di lunghezza insolita. Le tre-quattro ore di proiezione costituiranno quasi una regola; i « kolossal » americani verranno presi in contropiede e uguagliati da produzioni di isolati, talora a carattere artigianale.

E' presto per anticipare le motivazioni e i disegni di questo nuovo orientamento. Tuttavia si possono fin d'ora riconoscere, all'interno dei lungometraggi fuori classe, due correnti. Nel primo gruppo troveremo i colossi finanziati dal grande capitale: privato, come nel caso di Stati Uniti, Italia, Hong Kong o pubblico, come nel caso di Unione Sovietica e Paesi del blocco socialista.

In Occidente, i divi pretendono scritture proibitive e i soggiorni delle « troupes » per gli esterni (magari in località turistiche o straniere) superano regolarmente i preventivi di spesa. A questo punto conviene utilizzare tutto il materiale girato e puntare su una campagna pubblicitaria senza mezzi termini. Per imporre un Marlon Brando e sopportarne le bizze, nessun « press-agent » si vergognerà di parlare del più famoso attore di tutti i tempi e di indicare come un pregio l'alto numero di minuti che questo fenomeno passerà in compagnia degli spettatori.

In senso opposto ma con analoghi intendimenti, i burocrati del cinema di Stato — che per principio rinnegano il divismo — devono pure rendere conto dei quattrini anticipati, delle masse di figuranti immobilizzate anche per stagioni, dei primi accordi di comproduzione con nazioni capitaliste tuttora circondati di diffidenza. Allora si parlerà della più grande battaglia del secolo e della più emozionante carica della cinematografia. Non ci si discosta dal richiamo per baracconi.

Però anche gli autori indipendenti, una volta ottenuto il sospirato finanziamento, non rinunciano ad esprimersi in piena libertà. In genere fanno a meno dell'interprete di richiamo, della percentuale sugl'incassi. Ottengono in cambio di abolire i visti limiti dell'ora e mezzo di spettacolo e del montaggio ridotto all'essenziale. La libertà sconfina con il narcisismo. Al pubblico si chiede coraggio e pazienza. Per tutti la stagione 1975-76 sarà decisiva.

Catastrofe e nostalgia

Un successo del prossimo autunno sarà in America e in Europa. Il giorno della locusta, *prodotto da uno degli ultimi « big » di Hollywood, la C.I.C. (Cinema International Corporation). Per l'occasione la durata consueta viene allungata a due ore e 23 minuti, grazie a una storia di solida fattura, a un'interpretazione di mestiere e all'inserimento del filone catastrofico nel genere di cinema che guarda con rabbia e nostalgia al passato. Proviamoci a immaginare le piacevolezze* dell'Inferno di cristallo *collocate tra i paudenti stilizzati di* Il grande Gatsby *e di* Stavisky. *Un pasticcio? Il regista John Schlesinger (*Darling, *con Julie Christie,* L'uomo da marciapiede *con Dustin Hoffman,* Domenica, maledetta domenica *con Glenda Jackson) è in grado di smentire le pessimistiche previsioni.*

La storia si svolge a Los Angeles nel 1938. Chi più chi meno, i giovani di talento sono tentati dal richiamo del cinema. Faye (Karen Black), figlia di un attore fallito, sente enfaticamente il richiamo del sangue e perde gli anni inseguendo amori grossolani e particine di contorno; Tod (William Atherton, il fuggiasco di Sugarland Express*), disegnatore e aspirante scenografo, avverte la corruzione del mondo dello spettacolo. I due si amano, scontrandosi e lasciandosi a più riprese. Ma* Il giorno della locusta *vuole essere qualcosa in più dell'infelice vicenda sentimentale tra Faye e Tod, siglata in principio dalle dolci note di* Isn't it romantic *(la canzone di Maurice Chevalier e Jeannette McDonald in* Amami stanotte*) e al termine dagl'isterici sovracuti di Louis Armstrong alla cornetta (in* Jeepers Creepers*). Due sequenze rovinose simboleggiano il crollo degli ideali.*

Lavori domestici per 225'

Piatto, incolore fin dal burocratico titolo *Jeanne Dielman, 23 Quai du Commerce - 1080 Bruxelles*, l'opera prima di Chantal Akerman s'impone per l'assoluta mancanza di artifici. Non ci si accorge che dura 3 ore e 45 minuti, che non vanta acrobazie della macchina da presa né colpi di scena nel racconto, che mortifica persino la bravura della primadonna Delphine Seyrig.

Chantal Akerman filma ore e ore di lavori domestici. Per due giorni seleziona i momenti culminanti dell'esistenza della sua protagonista. I momenti culminanti si riducono all'acquisto dei cibi, alla preparazione dei pasti, all'attesa del figlio da scuola. Bisogna riassettare la casa, quadrare il bilancio. La vita di Jeanne ondeggia tra la cucina, il soggiorno, la camera da letto. La regista ha l'accortezza di riprenderla mentre marcia con passo spedito da questi brevi spostamenti. Il tic-tac sul pavimento suggerisce una certa sicurezza e maschera in realtà il silenzio e il vuoto delle 24 ore.

L'autrice belga ha 25 anni. Affronta una tematica femminista senza levare la voce. Dice che se non avesse conosciuto sua madre, non avrebbe mai potuto firmare un'opera di questo genere. Ma si contraddice con noncuranza quando afferma che tuttavia Jeanne Dielman non è il ritratto di sua madre Natalia detta Nelly. Non ha nulla da precisare sulla lunghezza e sul significato: « Mi andava di girare così. C'est tout ».

Con una punta di esibizionismo rovescia le posizioni. Jeanne si concede a un uomo dietro compenso e ne prova un piacere sessuale. Rischia la novità e uccide il « seduttore ». Vorrebbe tornare in pace alle occupazioni domestiche.

Ciclo di 4 lungometraggi

Tra poco altri sconfinati lungometraggi occuperanno per intero le nostre serate.

Jacques Rivette è un autore scostante nel panorama del cinema francese: i suoi film — da La religiosa *con Anna Karina a* L'amour fou *con Bulle Ogier — sono stati massacrati dalla censura, tagliati dal noleggio, scartati dal pubblico. L'anno scorso però Rivette, sempre facendo di testa sua, si è imposto in vari festival e in parte anche nelle sale pubbliche con* Céline et Julie vont en bateau. *E' una difficile commedia che si svolge tra veglia e sogno, in una atmosfera di lusso e di suspense. Durata 192 minuti, più di tre ore filate. I produttori danno ora fiducia al regista, il quale li ricambierà con un ciclo di film, quattro in una volta. I titoli:* Histoire de Marie et Julien, Carlotte, La vengeresse, Les immortelles; *le « vedettes » maschili Jean Marais e Pierre Clementi, femminili Leslie Caron e Geraldine Chaplin.*

Rivelazione della « Quinzaine des réalisateurs » e dell'intero festival di Cannes è O thiassos *(« Il viaggio degli artisti ») di Théodore Angelopoulos, la storia della Grecia moderna vista attraverso le vicissitudini d'una compagnia di attori girovaghi che per quattro ore si offrono alla macchina da presa.*

L'Unione Sovietica presenta nel trentennale della vittoria sul nazismo Hanno combattuto per la patria. *Sergei Bondarciuk sceneggia un romanzo di Sciolokov, che non è certo un tipo conciso, e ha le sue abitudini fin dai tempi di* Guerra e pace, *girato in due soli lungometraggi.* Tre ore per le esperienze degli artiglieri del 38°.

A cura di **PIERO PERONA**

Nella foto Karen Black e William Atherton

Jazz club

Tutti pronti a Montreux

Al Gargano e a Cimiez gli altri festival

● *Tutto è pronto ormai a Montreux dove, dal 16 al 20 luglio, si svolgerà il consueto festival internazionale, giunto ora alla nona edizione. Fuori programma (a cavallo tra la sezione dedicata al jazz e quella incentrata sul pop) ascolteremo uno dei gruppi più « in » del giorno, il sestetto del batterista afroamericano Billy Cobham. Ma il grande momento del jazz arriverà quest'anno dal passato con il formidabile pacchetto della «Pablo », l'etichetta diretta da Norman Granz un ex impresario che da trent'anni (forse più) traffica nel mondo della musica americana producendo dischi e concerti. La serata di Granz si intitola quindi «Pablo Jam Session » e si svolgerà la sera del giorno 16 con la partecipazione di tutto lo « staff » Granz: Louis Bellson, dr. - Benny Carter, as. - Harry Edison, tp - Roy Eldridge, tp. - Dizzy Gillespie, tp. - Johnny Griffin, ts. - Milt Jackson, vibes. - Eddie «Lockjaw» Davis, ts. - Mickey Roker, dr. - Zoot Sims, ts. - Clark Terry, tp. - Toots Thielemans, armonica - Niels Pedersen, b.*

■ Gli « Amici del jazz » di Foggia, con il patrocinio dell'Assessorato al Turismo della Regione Puglia e l'Ente Provinciale per il Turismo di Foggia e con la collaborazione del *Capolinea* di Milano, del *Music Inn* di Roma, del *Folk Studio* di Roma e della *Taverna del Gufo* di Foggia, hanno organizzato, per i giorni 20 e 21 giugno, un *weekend* del jazz nel Gargano, a Pugnochiuso, Centro Vacanze della *Semi*.

Non si tratta di un festival, è solamente lo spunto per fare del turismo in una delle zone più belle d'Italia, il Gargano, in compagnia di amici che fanno del buon jazz. Inoltre l'occasione può essere sempre buona, pur se improntata al massimo disimpegno, per portare avanti il discorso di divulgazione di questo genere musicale, che non appare più limitato a pochi iniziati ma, per il grosso consenso che va sempre più riscuotendo presso i giovani, può considerarsi la musica di tutti.

Valida appare quindi l'iniziativa che viene definita « promozionale » sia per il turismo che per il jazz. La agenzia Viaggi e Turismo « Guglielmi » di Foggia - Viale XXIV Maggio n. 40-42, tel. 29.090-20.160 - si è assunta l'onere di curare l'aspetto logistico della manifestazione.

Nella prima serata si esibiranno il « Southern Jazz ensemble », un « tentette » formato da musicisti del posto, quindi il quartetto di Franco Cerri (con famiglia) ed il quintetto di Gianni Basso (con il chitarrista Sergio Farina). Sabato 21 giugno sarà il turno di un quintetto guidato dai trombonisti Marcello Rosa e Dino Piana cui si alterneranno il « Gruppo Sway » ed il trio brasiliano del chitarrista Irio Da Paula. Presentatore: Adriano Mazzoletti.

● Altra orgia di jazz (11 sere) a Cimiez (Nizza) dal 17 al 27 luglio. Prosecutore di una antica tradizione che vuole la Costa Azzurra al centro del jazz estivo, il Festival di Cimiez propone ora un cartellone fra i più imponenti dell'anno. Ecco alcuni nomi: Chet Baker, Zoot Sims, Ed Thigpen, Kenny Drew, Benny Carter, Terry Wilson, Red Norvo.

Franco Mondini

Anticipazioni della Biennale

Così "Venezia '75,,

Venezia, 10 giugno.

Ecco il calendario delle manifestazioni che animeranno da luglio a ottobre la prossima Biennale di Venezia. La rassegna quest'anno punta le sue carte sul teatro di prosa con un programma intenso e vario. Sono previsti, fra gli altri, la « Beggars-Opera » di John Gay con la regia di Puecher, l'« Utopia di Aristofane » diretta da Luca Ronconi, « L'âge d'or » con il Theatre du Soleil di Parigi, il « Teatro Laboratorio » di Serban e il « Living Theatre » di Julian Beck.

Gli appassionati di musica si daranno appuntamento per ascoltare e vedere l'« Ensemble musicale » ed il « Laboratorio di danza ». Anche per il cinema è prevista una sezione che dedicherà una retrospettiva all'americano Griffith e una panoramica ai nuovi film francesi, americani e italiani.

Un comunicato dei critici

Guida al film da non rivedere

Roma, 10 giugno.

Il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani (Sncci) ha diffuso un comunicato in cui, constatato che alcune case di distribuzione persistono nel far circolare nel mercato film di stagioni passate pubblicizzandoli con titoli diversi da quelli della prima edizione, limitandosi talvolta a riportare quest'ultimo in caratteri piccolissimi che sfuggono facilmente all'attenzione, denuncia « le truffe perpetrate ai danni dello spettatore, al quale viene offerto per nuovo un prodotto vecchio, magari speculando sulla presenza, anche in ruoli secondari, di interpreti attualmente di richiamo popolare ».

Fra gli esempi di tali titoli il Sncci ricorda quello del film « Un dollaro per sette vigliacchi », interpretato da un Dustin Hoffmann non ancora assurto alla fama successivamente acquisita, e ribattezzato « Agente quasi speciale Frank Pulso »; quello del film « Non si deve profanare il sonno dei morti » ribattezzato « Da dove vieni? »; quello del film « I guerrieri » ribattezzato « Eroi per tre giorni »; quello del film « Arabella » ribattezzato « Il bell'Adone »; quello del film « Il vichingo venuto dal Sud » ribattezzato « Il magnifico mandrillo »; quello del film « Oggi a me, domani a te » ribattezzato « Lo spaccatutto ».

Dai "sei giorni azzurri,, alla Coppa Italia

Il dopo tournée

NAZIONALE UN CASO ITALIANO

Fulvio Bernardini nella stretta dei "si,, e dei "no,,

Attorno alla Nazionale non vi è stata mai concordia e unanimità di giudizio. La tournée finno-russa (una vittoria immeritata e una sconfitta ingiusta) non modifica sostanzialmente il quadro. E' cambiato qualche umore (Bernardini ha perduto qualche sostenitore e ne ha recuperati altri), il futuro è meno nebuloso (sebbene si sostenga che è stato perduto un anno), ma in generale le cose restano al punto di prima. Finché Franchi non avrà il coraggio di pronunciarsi, finché Allodi resterà dietro le quinte, finché non si mitighi soprattutto tanto accanimento verso questa «cosa» che è la Nazionale, passi avanti non se ne faranno.

Un referendum verbale tra i giornalisti calcistici che tornavano da Mosca è lo specchio dell'incertezza nella quale la squadra azzurra è condannata a vivere. Ventisei si sono pronunciati a favore di una riconferma del «dottore», venticinque contro, quattro o cinque sono rimasti in bilico sul «ni». Bernardiniani accesi sono passati dall'altra parte della barricata, altri si sono convertiti (ma solo occasionalmente) alla «filosofia» calcistica del settantenne commissario unico. La stessa spaccatura, a quanto pare, esiste fra i tecnici del nostro calcio, e probabilmente divisa in egual misura è l'opinione pubblica.

La Nazionale è il solito caso italiano, che mai troverà una soluzione seria e definitiva ed ogni volta si risolve provvisoriamente in attesa che si assesti da solo. Indubbiamente Bernardini ha guadagnato terreno soprattutto nella valutazione dei giocatori azzurri, i quali tuttavia, e in ogni epoca guardano ai propri interessi. Il solito gioco delle parti, al quale questo ambiente in particolare lega le sue fortune e anche le sue molte disavventure.

Il problema non è il nome del commissario unico, bensì la scelta degli uomini chiamati a comporre la squadra. Ed è scelta tremendamente difficile poiché il calcio italiano non va molto al di là dei giocatori che hanno ruotato nelle squadre di Bernardini in questi dodici mesi. I «piedi buoni», per restare al linguaggio bernardiniano, sono pochi, quelli «caldi» lo stesso: chiunque fosse chiamato a sostenere l'ingrato ruolo di selezionatore azzurro non avrebbe orizzonti più vasti.

La classe internazionale, è stato detto, non si acquista ai grandi magazzini, ed il dramma del calcio italiano, intenzionalmente mantenuto durante questi anni in un bagno autarchico, è proprio la carenza di giocatori in possesso di eccezionali doti pedatorie e di esperienza internazionale.

A ciò si aggiungono vizi congeniali e vizi acquisiti che spesso determinano le prestazioni della Nazionale. Manca difatti la controprova che la formazione di Helsinki se impiegata a Mosca non fosse stata in grado di giocare al livello della seconda squadra, e viceversa. Accade anche nel campionato che i risultati siano legati al maggiore e al minore impegno e al valore degli avversari.

Chiedersi se Bernardini prolungherà il suo mandato oppure no, se Franchi abbia fatto la sua scelta oppure machiavellicamente attenda che la situazione si decanti da sola, non è affrontare il problema alla radice. La Nazionale è caso italiano, cioè è un caso senza soluzioni serie e definitive.

f. c.

JUVE - Guai e squalifiche

PAROLA ATTENDE IL VERDETTO DELL'AVVOCATO

Dalle decisioni di Barbè scaturirà la squadra per il match di S. Siro

L'infortunio al ginocchio destro costringerà Fabio Capello a portare il gesso per cinque giorni e solo allora si chiarirà se Fabio ha riportato la lesione del menisco o solo una distrazione

Fabio Capello ha chiuso a Mosca la sua stagione agonistica. La tremenda «spizzata», del libero sovietico Konkov è costata al centrocampista juventino la lesione dei legamenti collaterali interni del ginocchio destro. Ora porterà il gesso per cinque giorni e poi effettuerà un'altra radiografia. Per ora non si può neppure escludere che ci possa essere una lesione del menisco, comunque solo tra qualche giorno si farà piena luce sull'infortunio.

In ogni caso Capello non avrebbe giocato giovedì alla ripresa della Coppa Italia. Per somma di ammonizioni quasi certamente sarà squalificato dal giudice della lega che questa sera renderà note le sue decisioni in merito agli incontri di Coppa. Il suo posto verrà preso da Viola.

Il giudice sportivo, avv. Parola, fornirà pure lo schieramento della retroguardia della Juventus. Longobucco, espulso contro l'Inter, sarà squalificato, mentre seri dubbi sussistono anche su Gentile, che potrebbe però cavarsela solo con una diffida. A San Siro quindi, giudice permettendo, i terzini saranno Gentile e Cuccureddu, con Morini o Spinosi stopper, Scirea libero e il rientrante Furino a completare la mediana. Diversamente, appiedato Gentile, verranno impiegati sia Morini che Spinosi.

In attacco solita prima linea, con Viola al posto di Capello, anche se pure Causio, espulso in amichevole, potrebbe restare fermo, per lui qualcosa si saprà solo domani.

La brutta sconfitta con l'Inter non ha smontato la Juventus. La Coppa è ancora a portata di mano, ma San Siro è proprio l'ultima spiaggia; perdere significherebbe rinunciare definitivamente alla competizione. Anastasi per tutti i compagni garantisce il massimo impegno: «Perché dovremmo arrenderci, dice, visto che abbiamo ancora la possibilità di qualificarci? La battuta d'arresto con l'Inter ha assottigliato le nostre speranze, ma un risultato positivo a San Siro ci rilancerebbe in pieno. Non perdendo giovedì potremmo arrivare in finale».

Nulla trapela intanto per quel che riguarda la campagna di potenziamento della squadra. Come consuetudine della Juventus, tutto è avvolto dal più assoluto silenzio, la società non dice nulla e le sole voci che vengono messe in giro, non provengono certamente da una seria fonte bianconera. In ogni caso non è un mistero che la Juve punti sui soli Savoldi e Riva, anche se ormai pare che solo il primo possa diventare la prossima stagione bianconero. Il Bologna però chiede una contropartita molto alta per privarsi del suo giocatore, un prezzo che la Juventus ben difficilmente pagherà.

SPORT FLASH

PREMIAZIONE — Domani alle 11,30 a Palazzo Civico il sindaco di Torino Giovanni Picco, premierà dirigenti e giocatori della Juventus per la conquista del titolo di campione d'Italia 1974-75.

JUVENTUS — La squadra juniores bianconera ha vinto il 1° trofeo internazionale città di Iesolo, battendo in finale il Vicenza per 3-1.

TIFOSI — Questa sera alle ore 18 sarà inaugurata la nuova sede del club Fedelissimi Granata Filadelfia, presso il bar Sweet in via Filadelfia 28. Saranno presenti alla cerimonia dirigenti e giocatori granata.

TROFEO — Stasera (inizio ore 21) proseguono al campo Canale le partite del torneo Amatori. In programma due incontri: Victoria Ivest Tabor-Bectigalupo; Taurus-Europa Caniale. La manifestazione proseguirà ogni martedì e giovedì sera fino al 26 giugno.

DILETTANTI — Inizia oggi con la tappa Roma-Palestrina il giro ciclistico d'Italia per dilettanti. Si concluderà il 22 giugno.

TORINO - La novità è Quadri

PULICI (ginocchio) non torna

Arrivato Garritano, ma per operarsi alle tonsille

Salvatore Garritano

Dopo la grande ubriacatura di calcio azzurro, torniamo alle faccende della Coppa Italia. Il Torino si prepara ad affrontare il Napoli, con prospettive sufficientemente favorevoli. Per lo meno nell'ambiente regna un certo ottimismo, soprattutto perché l'infermeria è quasi del tutto vuota, fatto che non si verificava da tempo immemorabile. Escluso Pulici (che ieri si è allenato leggermente), gli altri stanno tutti bene. Per giovedì, quindi, la formazione dovrebbe già essere fatta con Castellini; Lombardo, Santin; Mozzini, Cereser, Salvadori (ma Agroppi è sempre valido) Graziani, Mascetti, Sala, Zaccarelli. Manca un nome nell'elenco, l'ultimo. In ballottaggio Rossi o Quadri e magari Roccotelli. Fra tutti, le migliori possibilità sono quelle di Quadri, in considerazione del buon grado di forma e delle numerose reti segnate nelle amichevoli degli ultimi tempi.

«Dobbiamo vincere a tutti i costi — ha detto Edmondo Fabbri — per aggiustare la nostra classifica che non è certo al meglio. Il Napoli è molto forte e lo ha dimostrato con il meritatissimo secondo posto in campionato alle spalle della Juventus. Sarà quindi una partita molto difficile».

— Che cosa la preoccupa maggiormente del Napoli?

«Mi preoccupa nel complesso: una squadra che gioca un ottimo calcio e che sa farsi rispettare. Vedremo di fare il possibile. Il calcio, e ne abbiamo avuto la prova nelle ultime partite di coppa, è imprevedibile».

Ieri sera è arrivato a Torino Salvatore Garritano. Non ha ancora compiuto vent'anni (è nato a Cosenza nel dicembre del 1955) ed è reduce da una stagione piuttosto sfortunata. E' sposato (sua moglie, che ha sedici anni, aspetta un bambino) ed ha una gran voglia di ricevere dal calcio quello che gli sono stato pronosticate da molte parti. Del Torino, ha un ricordo piuttosto piacevole ed attuale: ha segnato al Comunale il gol del pareggio della Ternana.

«Già, e speriamo che i tifosi granata vogliano perdonarmi — dice sorridendo — per me dovrebbe essere in ogni caso un buon biglietto da visita...».

— Soprattutto se Garritano conserverà il vizio di segnare. Parecchi gol con la maglia del Torino sarebbero la cosa migliore...

«Indubbiamente ed io ci proverò. Ma per segnare bisogna giocare. Con le "punte" di cui dispone il Torino non sarà facile. Comunque, io sono pieno di volontà di far bene. Per ora, ho altri problemi da risolvere. Sono a Torino per un motivo piuttosto antipatico: mi debbo sottoporre alla operazione delle tonsille. Delle cose del calcio parleremo quando comincerà il periodo dei ritiri».

Per gli altri granata, invece, bisogna parlare subito, con il Napoli alle porte. Molto probabilmente, si tratta della partita decisiva per il Torino: se sbaglia, anche il capitolo della Coppa Italia è definitivamente chiuso.

Suarez accetta Cagliari

L'Inter attende la firma di Chiappella

Luisito Suarez è il nuovo allenatore del Cagliari. Ieri si è presentato in Sardegna ed ha preso contatto con i nuovi dirigenti. Un accordo di massima era già stato raggiunto nei giorni scorsi e l'incontro con il presidente Arrica non è stato altro che la fase conclusiva. Fraizzoli aveva detto che Suarez, all'Inter, era stato tradito dall'inesperienza: nel Cagliari, con una squadra giovane, avrà modo di mettere in mostra le sue qualità. In particolare dopo la burrascosa esperienza nerazzurra, il Cagliari non ha grossi problemi di acquisti. Suarez ed Arrica, comunque, hanno già studiato insieme la linea da seguire. Come è noto, all'Inter andrà Beppe Chiappella: per la firma è soltanto questione di ore.

VERTENZA CON IL MILAN

RIVERA VUOLE CENTO MILIONI

Gianni Rivera, dimessosi da giocatore del Milan, chiede alla società rossonera una liquidazione di 100 milioni. Questa parrebbe la cifra che, secondo indiscrezioni, da fonti vicine all'ex capitano milanista, sarebbe stata richiesta come compenso per lo scioglimento del contratto. In realtà la frattura completa dei rapporti con la società è stata decisa, in ultima analisi dal giocatore. Attraverso l'avvocato Giovanni Bellio, Rivera però ha fatto sapere alla «Disciplinare» che non ha senso discutere della rescissione del contratto poiché tale dissidio è stato determinato dal comportamento della società. In altre parole Rivera sarebbe stato «costretto» a lasciare il Milan ed ora dunque pretende una liquidazione.

Il fatto, anche se inconsueto, ha due precedenti. Il primo riguarda la Sampdoria che, fuori dall'ambito della giustizia sportiva, venne condannata dal tribunale di Genova (sentenza 14 ottobre 1969) a versare lire 1.529.000 a Cherubino Comini, allenatore della squadra giovanili, per indennità di anzianità. Una sentenza che ispirò — e con successo — l'iniziativa legale anche di Aldo Campatelli, allenatore del Genoa. Il tribunale genovese condannò dunque la società rossoblù a versare lire 2.580.000 a Campatelli per indennità di anzianità. La sentenza, in data 13 gennaio 1972, venne poi confermata in appello il 20 maggio 1974.

Logico domandarsi fino a che punto una questione come quella di Rivera competa all'organo disciplinare della Lega e quanto alla magistratura ordinaria. La risposta sta nella logica della situazione subalterna di Rivera come prestatore d'opera della società milanista: il giocatore insomma è dipendente subalterno come qualunque operaio o impiegato e come tale può scegliere tra l'arbitrato della «Disciplinare», eventualmente in seconda istanza della Caf, o della magistratura ordinaria. Spetterà dunque ora al magistrato decidere se Gianni Rivera ha diritto ad in quale entità ad una liquidazione: una sentenza che potrebbe creare un interessante precedente per i giocatori.

Bisogna notare che il sindacato dei giocatori e degli allenatori ha già ottenuto una regolare liquidazione, ma a Rivera, considerato che il principio della liquidazione è scattato dal 1° gennaio '75, spetterebbe un compenso minimo, ridicolo rispetto ai 100 milioni ora richiesti.

La vecchia scuola granata vince ancora

I GIOVANI LEONI DI USSELLO

Ancora i giovani del Torino in evidenza, a conferma di una «scuola» calcistica dalle lunghe tradizioni. La squadra «Under 17», allenata da Oberdan Ussello, si è aggiudicata una delle manifestazioni più importanti, a livello giovanile: il torneo Berretti. I granata hanno superato in finale, a Riccione, il Cagliari che schierava, fra l'altro, l'ormai noto Virdis. Il gol del successo è stato realizzato dall'attaccante Bozzi al 10' della ripresa, a conclusione di una brillante azione manovrata. Bozzi ha poi dovuto cedere, dieci minuti dopo, la maglia a Cantarutti per dolori d'origine muscolare. E' la seconda volta che il Torino s'impone nel torneo Berretti. La scorsa stagione infatti i granata ottennero il successo, superando sempre il Cagliari (2-1) a Massa Carrara.

Comprensibile la soddisfazione dei mini-campioni, al termine di un'annata densa di attività. Il valore dei ragazzi affidati ad Ussello (la squadra che precede come età la Primavera) è indiscutibile. Basta osservare il lavoro quotidiano che compiono sul campetto che fiancheggia il «Filadelfia». Un lavoro da certosino, quello di Ussello, all'insegna della pazienza per affinare la tecnica individuale ed irrobustire il fisico. Prima di giungere alla finale i granata si sono sbarazzati nell'ordine della Juventus, del Como, del Bologna che già si erano imposte nei rispettivi gironi. Una lunga sfida, condotta in trasferta. Basti pensare che il solo girone del Torino comprendeva la Sampdoria, il Genoa, l'Imperia, il Savona, il Sestri Levante, la Novese, l'Acqui, il Levante Genova ed il Dertona.

Ussello a Riccione ha presentato la seguente formazione: Morini; Malerba, Genovese; Gabbana, Gilardi, Greco; Bardelli, Freschi, Bozzi (Cantarutti dal 65'), Biangaro (Sinopoli dal 46'), Ghisetti. Nomi ora noti ai «fedelissimi» del Filadelfia, tra qualche anno con molta probabilità ad un pubblico più vasto.

f. cav.

SPORT

Cornelia Ender

Farfalla dalle ali dorate

Ieri a Piesteritz la nuotatrice Cornelia Ender ha stabilito il nuovo record mondiale dei 100 farfalla con il tempo di 1'01"33. Una «farfalla» dalle ali d'oro, che si prenota per la vittoria ai «mondiali» di Calì e alle Olimpiadi non solo in questa specialità ma anche nello stile libero

BASKET - La sconfitta italiana ha un nome

PREDICHE E CANESTRI DEL MORMONE COSIC

Gli azzurri comunque sono andati in finale

DALL'INVIATO

Spalato, 10 giugno.

L'Italia è in finale, ma ci è entrata zoppicando, quasi nascosta dietro una Jugoslavia che avanza a passo di carica. Questi campionati europei di basket possono ancora regalarci una medaglia, presumibilmente di bronzo, però hanno già chiaramente evidenziato la nostra situazione di disagio, dovuta a fattori occasionali esaltati dal confronto con lo strapotere della Jugoslavia che ieri sera ci ha battuti per 83 a 69: il risultato non serviva solo a stabilire i primi due posti nel girone eliminatorio di Spalato, vale anche come esito acquisito ai fini della classifica finale per la quale Jugoslavia e Italia si batteranno da mercoledì a Belgrado insieme con Urss, Spagna, Bulgaria e Cecoslovacchia.

Dunque la vittoria di ieri sera significa per gli slavi una conferma delle loro ambizioni che puntano all'oro e al «bis» del titolo europeo, mentre per gli azzurri è chiaro che ormai si può far conto sul bronzo. Non è poco, viste le condizioni tutt'altro che brillanti nelle quali i nostri giganti — molto usurati e poco "caricati" — sono giunti a questo appuntamento dopo un campionato nazionale troppo lungo.

Ed è pure abbastanza confortante il rendimento fornito ieri contro gli scatenatissimi jugoslavi che potevano davvero schiacciarci, invece hanno saputo far bottino ampio solo negli ultimi momenti, dopo circa trenta minuti di validissima resistenza degli azzurri staccati di quattro punti appena nella fase iniziale della ripresa.

Il gran ritmo degli slavi ci ha logicamente stroncato alla distanza, si può adesso sperare che nessun altra squadra (come è probabile) sappia toccare nel girone finale le alte cadenze di questo squadrone che soltanto contro l'Urss può trovare un «ostacolo» sufficientemente preoccupante.

Marzorati è stato ieri sera il migliore degli italiani

Il gigante Cosic, un fenomeno del basket alto 2 metri e 11 e ben noto anche per la tenacia con la quale si dedica alla fede mormone (abbracciata negli Stati Uniti, dove era andato per riempire e svuotare canestri), ha dato ancora una volta spettacolo,

Meneghin, pivot azzurro

segnando 30 degli 83 punti del successo jugoslavo: Cosic passa gran parte del suo tempo a tradurre in slavo la Bibbia dei mormoni, fa conferenze per propagandare la sua fede, predica l'umiltà e invita tutti a non bestemmiare. In campo, però, è tutt'altro che apostolico ed esalta i tifosi jugoslavi.

Nelle file italiane il migliore è risultato Marzorati, il solo che ha saputo trovare con continuità la via del canestro realizzando 19 punti sui 69 complessivi del bilancio azzurro: Meneghin è arrivato a quota 14 e si è fatto ammirare per l'impegno profuso in difesa e ai rimbalzi, ma ha pagato ancora una volta le spese del suo nervosismo fallendo molti tiri nel primo tempo. Era troppo solo, del resto, a lottare contro la serie di maxi-atleti che la Jugoslavia mandava in campo a staffetta, evidenziando il felicissimo momento del basket in questo paese che "produce" giovanotti dal fisico invidiabile e consente alla nazionale del canestro di rinnovare in fretta le file dei migliori.

Non a caso noi italiani non riusciamo più a battere la Jugoslavia da otto anni. Era impossibile farlo in casa loro, e in queste condizioni di confronto assolutamente impari. Ora speriamo nel bronzo, mentre gli jugoslavi possono tranquillamente contare sull'oro.

Antonio Tavarozzi

AD ALBA

Il tifo organizza i giovani

(g. f.) Si è concluso ieri sera ad Alba il secondo trofeo Juventus Club per squadre giovanili. Il premio è andato al Cs Europa di Alba, che ha battuto in finale, per 6-0, l'Albanova. Alla premiazione dei vincitori è intervenuto Spinosi, il quale era accompagnato da alcuni dirigenti juventini, dirigenti dell'Unione Sportiva Albese e del Juventus Club di Alba.

Il Cs Europa, al suo primo anno di attività, sotto la guida dei dirigenti Gianfranco Fiori e Piero Rapalino, aveva già recentemente conquistato la vittoria del campionato zonale ragazzi del Centro sportivo italiano.

TENNIS

Qualificazioni al Monviso

Alle ore 16, sui campi del Tennis Club Monviso, in corso Allamano, prendono il via gli incontri di qualificazione della terza prova del Trofeo Rothmans. Quattordici i giocatori in gara nella prima parte della manifestazione per i quattro posti in palio.

Si tratta degli italiani Ocleppo, Signorini, Marchetti, Vattuone, Bartoni, Famucci, Cirillo, Savoldelli, Marcolongo e Costa, il francese Thamin, il cileno Feldestadt, l'ecuadoriano Zuleta e l'americano Beaulieu.

Questi incontri di qualificazione si esauriranno entro domani pomeriggio, e stabiliranno il nome dei quattro giocatori che concorreranno alla seconda fase del torneo con i dodici concorrenti già ammessi. I dodici già in lizza, per gli incontri di giovedì, sono Tosi, Franchitti, Di Matteo, Di Domenico, Marzano, Maltecoli, Lombardi, Palmieri, Borea, Castigliano, Cornolini, più il cecoslovacco Kukal.

PALLONE - Berruti fa il punto

"Ho perso una battaglia ma ho tempo per rifarmi,,

Stasera allo sferisterio di Torino, Gili-Belmonte per il trofeo Rosetta

Massimo Berruti ha superato senza danni il knock out subito l'altra domenica a Cuneo contro Bertola, e con lui anche i suoi tre compagni di squadra Barbero, Tino Berruti e Borgatta. La prova la si è avuta sul minuscolo sferisterio di Diano Castello, di fronte al «vecchio» Defilippi, ed è stata positiva per tutti anche se l'avversario non era dei più temibili (all'ultimo momento al «mancino» è venuto a mancare l'apporto — finora molto modesto — della spalla Muratore, ufficialmente perché infortunato ma probabilmente perché in lite con il capitano, anche se quest'ultimo non ha voluto entrare in argomento).

Il campione d'Italia ha giocato in scioltezza e spesso ha lasciato fare ai suoi tre aiutanti: del resto il risultato era ormai assicurato. Il terzetto si è fatto onore. Barbero ha avuto ottimi interventi, Tino Berruti ha tenuto egregiamente la sua posizione e Borgatta ha strappato anche applausi per alcuni pronti «ricacci» al volo sulla battuta di Defilippi, rubando il tempo e il compito al capitano.

Il ventinovenne terzino in settimana aveva ricevuto molte critiche per il mezzo disastro nella gara con Bertola; qualcuno, nel clan cuneese, voleva la sua testa, ma Berruti ha tenuto duro e ha avuto ragione. Evidentemente per l'esile terzino le critiche hanno avuto effetto tonico, forse al pari della presenza in panchina della riserva Grande, un tipo alto due metri che il campione d'Italia ha chiamato solo perché glielo impone il regolamento. «Non ho nessuna intenzione — dice Berruti — di fare sostituzioni. Ci mancherebbe

Massimo Berruti e Felice Bertola, due campioni sempre alla ribalta (F. De Marchis)

che per una partita andata male dovessi rivoluzionare la squadra».

Nel suo duello personale con Bertola, Massimo aggiunge: «L'altra domenica ho perso una battaglia, e neanche importante, non il titolo. Il campionato è ancora lungo e ho tempo per rifarmi. Le gare che contano si giocano in finale: per ora basta classificarsi al quarto posto del girone eliminatorio. Con questo non voglio dire che mi accontento di questa posizione».

L'altra domenica a Cuneo Berruti ha affrontato un Bertola superlativo. I tifosi del campione albese dicono che è ritornato «grande» come tre anni fa, quando vinse il suo ultimo scudetto. Berruti replica polemicamente: «I tifosi di Felice finalmente mi danno ragione. E' da due anni che sostengo che il mio avversario, anche se ha perso lo scudetto, non è affatto in declino. Nella passata stagione ha avuto un avvio negativo, ma poi ha giocato con grande sicurezza. In semifinale si è trovato di fronte un avversario più forte di lui e ha perso. Ma ho dovuto lottare. No, non credo che i miei due scudetti siano un grazioso dono di un atleta che giocava al 50 per cento delle sue possibilità. Naturalmente Felice ha saputo trarre profitto da questo presunto stato di inferiorità nei miei confronti per rafforzare la squadra. Io invece non l'ho potuto fare».

Il campione d'Italia su questo argomento non vuole aggiungere altro, ma l'allusione è già abbastanza esplicita. Il pallone elastico continua intanto a dare spettacolo. Questa sera nello sferisterio torinese di corso Tazzoli (ore 21) Gili affronta Belmonte per il Trofeo Viri Rosetta.

Piero Galasco

TORNEI CALCISTICI

Le Borgate e il Mazzola

Stasera al Barcanova e al Ruffini

Il palio delle borgate, la folcloristica sfida calcistica fra i quartieri di Torino, valida per il quinto Trofeo Arman, è in pieno svolgimento sui tre campi del Ruffini, del Cenisia e del Barcanova. Dopo i sei incontri di venerdì sera che hanno registrato risultati a sorpresa (il Nichelino-Acque del Pian della Mussa sconfitto dal borgo San Salvario, il rione Italia '61 — uno dei favoriti — costretto al pareggio dalle strepitose parate del portiere del rione Mercati Generali, la borgata Leone a valanga contro il borgo Vanchiglia) ed una espulsione, sabato pomeriggio si è giocato all'insegna dell'equilibrio, con tre pareggi su sei gare, due addirittura in bianco.

Ieri sera, al Cenisia, la barriera Nizza si è ripetuta dopo l'exploit iniziale superando per 2-0 il borgo San Salvario e confermandosi la più seria candidata alla vittoria finale (sarebbe per Camurati e La Rosa la terza su quattro edizioni). In chiusura il Madonna di Campagna ha sconfitto borgo San Paolo ancora per 2-0, dando parecchi dispiaceri ai tifosi della zona, accorsi in buon numero e tifare.

Questa sera si disputeranno tre incontri, al campo Barcanova (inizio ore 20,30) con il Basso di Stura opposto a «quelli del centro» (Porta Nuova), la borgata Campidoglio al rione Valentino Nuovo, la matricola Nichelino (la più caratteristica alla sfilata inaugurale con un gruppo in costume del Pian della Mussa) al rione Cittadella.

MAZZOLA — Sempre in notturna, ma al Ruffini, con inizio alle 21, ci saranno le due semifinali del Torneo Mazzola. Nella prima il Maroni Servetti affronterà la Druentina, nella seconda saranno di scena il Cumiana e il Bainasco IMP. I favori del pronostici sono per una finale, giovedì sera, fra Druentina e Cumiana, ma sul campo potranno essere sovvertiti dall'orgoglio dei Maroni o dalla freschezza atletica del Bainasco.

STRUMIA — Continua frattanto a Carmagnola il 18° torneo calcistico notturno «Trofeo Strumia», riservato a giocatori di promozione, prima, seconda e terza categoria. Il torneo, che terminerà il 18 luglio, si gioca ogni sera con inizio alle 21,15.

Giovanni Binda

Tutto sul motocross

(a. rot.) E' in vendita in questi giorni nelle edicole il «Motocross Panorama '75», un interessante compendio, curato da Aldo Canavesio e Marvi Cinato, di notizie, profili, statistiche e programmi del cross mondiale e, naturalmente, nazionale.

Un libro fatto tutto in famiglia, considerato che Aldo e Marvi sono coniugi, a loro volta sposati per vita e passione al mondo del motocross. Aldo infatti segue come speaker ufficiale le principali manifestazioni che si svolgono in Italia e Marvi gli dà sempre, sul lavoro, un aiuto indispensabile.

Sul Panorama '75, protagonisti ed appassionati del motocross troveranno tutte quelle notizie utili per poter seguire con un maggior grado di competenza lo spettacolo crossistico. Duecento pagine nelle quali gli autori non hanno proprio dimenticato nulla.

BANCARI — Il torneo calcistico notturno dei bancari s'è concluso a Novi Ligure con la vittoria della squadra della Banca Popolare di Novara, che ha preceduto quelle del Banco di Roma, l'Istituto S. Paolo di Torino e la Cassa di Risparmio di Alessandria.

Via Roma, foto di sport in regalo

Dov'è il trucco?

La rassegna fotografica di Stampa Sera nelle vetrine di via Roma ha stimolato l'interesse dei tifosi dell'obiettivo. Arrivano le domande, si vuole sapere come è stato possibile ai nostri fotoreporters realizzare una certa istantanea. Ha destato curiosità la foto num. 31 esposta dalla pellicceria Rivella, (operatore Alessandro Bosio), in cui si vedono dall'alto due alpinisti in corsa tra i crepacci. «In quale punto si trovava il fotografo?» ci è stato chiesto per telefono. «Forse sulla vetta di una montagna?». La risposta è un'altra e mette in rilievo la situazione di «privilegio» in cui si trovano rispetto ai comuni fotografi: l'istantanea è stata scattata durante la «Granfo corsa», da bordo di un elicottero.

Altre domande si riferiscono alla foto num. 39, esposta dalla vetrina della Singer, macchine per cucire. Rappresenta una fase convulsa di Juve-Milan, nell'area dei rossoneri: si vede Bettega saltare, superando di parecchio la traversa della porta di Albertosi. Come è possibile? Si tratta di un trucco? Spiega l'operatore Adolfo Ba...: «Mi trovavo nell'area opposta. Disponevo di un obiettivo da 300 millimetri e potevo così osservare che cosa succedeva nell'area lontana. Quando vidi Bettega saltare, scattai con il duecentocinquantesimo di secondo. Dalla posizione in cui ero, sembrava davvero che Bettega volasse più in alto della porta!».

Questi sono due esempi, ma tutte le fotografie (un centinaio) si prestano ad interrogativi. Anche quelle esposte da ieri sera nei negozi, da noi non ancora citati, di Rossi (antichità) e Pucchiotti (orefice). Ricordiamo poi ai nostri lettori che, se desiderano qualcuna delle foto esposte in via Roma, possono chiederla con il tagliando che pubblichiamo: cento foto saranno estratte a sorte e inviate gratis.

STAMPA SERA
CENTO CLIK
UN ANNO DI SPORT

Mi piace la fotografia N. ____________

esposta nel negozio ____________

Il mio nome è ____________

abito in ____________ via ____________

telef. ____________

La rassegna «Cento clik - Un anno di sport» riunisce fotografie di soggetto sportivo esposte nelle vetrine di ... negozi di via Roma.

Scegliete la foto che preferite.

Compilate il tagliando e mandatelo o consegnatelo a «Stampa Sera» - Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino, oppure al Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.

Fra tutti i votanti saranno estratti cento nominativi, a cui invieremo gratis la foto che hanno preferito.

Il produttore dei pornofilm sconfessa l'oscenità

Filadelfia, 10 giugno.

Gerald Damiano, il produttore di alcuni film «porno» quali «Deep throat» e «The devil in mis Jones», è contro la pornografia. A suo avviso, inoltre, questo genere di cinema sta per passare di moda.

«La pornografia — ha detto durante un simposio sul «Sesso e il ciclo della vita» al Hahnemann Medical College — è inutile, non importante, senza futuro». Quanto al film «Deep throat», Damiano lo ha definito un film «stupido e idiota» che non gli piace più. (Ansa)

Romy Schneider ha divorziato a Berlino

Berlino, 10 giugno.

Romy Schneider ha ottenuto il divorzio dal marito, il regista e attore Harry Meyen. La sentenza è stata pronunciata dal tribunale di Berlino Ovest.

La Schneider e Meyen si erano sposati nove anni fa. L'attrice, per l'anagrafe Rosemarie Albach-Retty, era separata dal marito da tre anni. La Schneider, che ha 37 anni, risiede abitualmente a Parigi, Meyen, che ne ha 51, ad Amburgo.

In cucina BIGNE' MA DI PATATE

La dose è per quattro persone in cui potrete anche comprendere un ragazzo di gagliardo appetito. Occorrono un chilogrammo di patate, una tazza di brodo di besciamella, 30 grammi di burro, 50 grammi di acqua, 50 grammi di farina, un cucchiaio di cognac, due albumi.

Tagliate a piccoli dadi delle patate non farinose, meglio se di qualità gialla dalla polpa tesa e consistente, che farete bollire piano in abbondante acqua salata perché i dadetti non abbiano ad incollarsi uno all'altro. Prima che siano del tutto cotte, passatele nel passaverdura e poi legate il tutto con una salsa besciamella di classica preparazione. Stendete il composto su un piatto o sul marmo della tavola in modo che si freddi. Poscia tagliate delle losanghe di 5 centimetri di largo e distaccatele dal piatto dato che il composto dovrà avere una certa consistenza.

Preparate intanto una pastella da frittura nel seguente modo: mettete la farina a fontana e scioglietela con acqua tiepida salata in cui avrete fatto fondere il burro; mescolate accuratamente in modo da ottenere una pastetta piuttosto lenta e molle. Aggiungete infine un cucchiaio di cognac e due albumi montati a neve ferma. Immergete in questa pastella i rombi e friggete a fuoco vivo in una padella ben piena di olio. Infine spruzzate di sale i bignè dopo che li avrete asciugati con una carta dal grasso eccedente.

Adele

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Parte superiore della calzatura; 6. Si serve senza pagare!; 10. Vittorio, esploratore illustre; 16. Lettera greca; 17. Conferisce l'inviolabilità; 18. Margaret, attrice inglese tra noi; 19. Pronome relativo; 20. Sollazzato arabo; 21. Si inserisce in un'apposita guaina; 22. Città e porto del Marocco; 24. Caratteristico nome arabo; 25. Termina con la copula; 27. Un problema dell'allevatore; 28. Monogramma di Nicodemi; 29. Dea dell'ingiustizia; 30. L'attuale si chiama Paolo; 31. Conseguenza di una febbre da cavalli; 32. Supplizio per gli eretici; 34. Simbolo dell'argento; 35. Uno a Londra; 36. Crudeltà d'animo; 37. In coppia con milady; 38. A fine corsa; 39. Alloggia nel cantone; 40. In provincia di Udine; 41. A noi; 42. Il nome di Stefanini, chirurgo; 43. Albero per viali; 45. Altare bifronte; 46. Zona Parcheggio; 48. Si fa in comitiva; 49. Antica nave romana; 50. Lo custodivano gli eunuchi; 51. Già per Cicerone; 53. Secco rifiuto; 54. Ornano il bavero del granatiere; 55. Si spogliò davanti ai giudici e... vinse!; 56. Una ricchezza della Sabina; 58. Per trasportare ammalati; 59. La prescrive il sanitario; 60. Si paga all'armatore; 61. Cose latine; 62. Non si chiede alla signora; 63. Oppone bianchi ai neri; 64. Il «do» prima maniera; 65. Dispensa dal servizio militare; 66. L'intramontabile Garbo; 67. Essere spaventevole.

VERTICALI: 1. Spostamento nell'ordine logico; 2. Varietà di farina; 3. Capolavoro di Chateaubriand; 4. Personaggio di Shakespeare; 5. Il nome della Carosio; 7. Fu sepolto nel letto del Busento; 8. Con spade e coppe; 9. Fine per monarchi; 10. Allettante granata; 11. Comuni a voi e a noi; 12. Si dice porgendo qualcosa; 13. Una delle sorelle Grammatica; 14. Vi ha sede il penitenziario militare; 15. Movimento di folla in fermento; 18. Ente benefico; 21. Ha un posto nella saliera; 23. Vi debuttò Napoleone; 23. Io, in latino; 24. Si misura in gradi; 26. Dimora ferina; 27. Luisa, attrice italiana morta tragicamente; 28. Caratterizzano il passaggio carsico; 31. Lo è ogni promessa; 32. Abbelliscono il corredo; 33. Le fece danzare Ponchielli; 36. Indossa la casacca della Juve; 37. Città italiana d'origine antichissima; 39. Rag... gioniere in breve; 40. Predecessore di Leone; 41. Piccante radice commestibile; 42. Splendido parco viennese; 44. Deve considerarsi invalicabile; 45. Motivo musicale; 47. Vide salpare tre storiche caravelle; 49. E' stata la sigla di Trieste; 50. Vi ebbe i natali Robespierre; 52. Sandra dello schermo; 54. Il bronzo dei latini; 55. Fa pizzicare gli occhi; 57. Particella nobiliare germanica; 58. Il nome di Longanesi; 59. Fratello di Iafet; 61. Monogramma di Ruggeri; 64. La patria di Abramo.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI SABATO

M	O	G	A	N	O	■	V	E	S	P	A	■	P	A	E	S	T	U	M
O	■	S	C	U	R	E	■	B	E	L	■	A	I	A	■	C	O	N	O
N	F	■	E	C	O	■	B	I	N	I	E	G	O	■	B	I	G	O	N
T	I	A	R	A	■	V	O	T	A	N	T	I	■	N	O	■	A	R	T
E	O	L	O	■	M	E	N	O	R	I	A	■	C	O	L	T	■	E	E
F	R	A	■	S	A	L	A	R	I	O	■	M	A	G	G	I	O	■	P
I	I	■	P	A	R	I	N	I	■	■	L	U	I	G	I	A	■	R	U
A	■	M	I	L	I	T	I	■	T	R	A	C	O	I	A	■	S	O	L
S	C	■	U	O	S	E	■	O	R	I	N	O	C	O	■	C	I	A	C
C	A	N	■	M	A	■	T	R	E	V	I	S	O	■	P	U	G	N	I
O	N	O	N	E	■	A	R	A	V	A	T	A	■	T	A	O	■	O	A
N	E	M	I	■	N	O	E	■	I	L	A	■	B	O	E	R	I	■	N
E	L	I	C	O	N	A	■	A	S	I	L	O	■	T	R	I	L	L	O

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

SCUSAMI AMICO, MI PUOI DIRE DOVE STO ANDANDO?

NEL CANALE, MIO CARO, ME SONO APPENA USCITO...

MAMMA

«Strip» di Mell (Copyright «Marks»)

SIGNORA HOBBS, PERCHÉ NON VUOLE SPOSARMI?

IN PRIMIS, I MIEI FIGLI NON HANNO ANCORA BISOGNO DI ME...

MA NON PERDEREBBERO UNA MADRE, ANZI, ACQUISTEREBBERO UN PADRE!

NO, NON IMPORTA COME LO GIRCHI DI FARLA CAPIRE A LORO... LA PRENDEREBBERO SEMPRE COME UNA FREGATURA.

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

EHI, LOUIE! CIPPIRI CIPPIRI!

UCCI! UCCI! TI ACCHIAPPO! TI ACCHIAPPO!

Un misterioso personaggio si impossessa della navicella sulla quale si trovano Jeff ed un amico. Che accadrà?

Una strana serie di delitti mette in sospetto il colonnello Avon che convocherà le nostre care sorelline

Il famoso poliziotto si trova implicato in un caso strano: uno scheletro viene trovato nel tronco di un albero

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

(529 — Continua)

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Nettuno Luna in congiunzione negativa nel vostro oroscopo vi creeranno problemi notevoli nel campo del lavoro. Cercate di reagire e di non scoraggiarvi perché questa situazione è solo momentanea e vi riprenderete bene.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Cattiverie e soprusi da parte di colleghi che vi invidiano la posizione che occupate vi ratristeranno e vi procureranno uno stato di depressione. A parte il lavoro che vi crea problemi, godrete invece di ottime soddisfazioni in campo sentimentale.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Qualche contrasto di lieve importanza del campo lavorativo vi creerà preoccupazioni. Non è il caso di drammatizzare perché è previsto un miglioramento nel giro di qualche settimana. Fate attenzione all'alimentazione e non trascurate eventuali disturbi alle vie respiratorie.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Contrasti di carattere economico turberanno la pace in famiglia. Nell'ambito del lavoro dovrete prestare molta attenzione nei rapporti con i vostri superiori che in questo periodo non sono molto ben disposti nei vostri riguardi. Il vostro comportamento li farà ricredere e le tensioni si appianeranno.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Non è il caso di sentirsi depressi per i contrasti che avete avuto con la persona del cuore. Essa tornerà presto da voi riconoscendo i suoi torti. Non rinvangate ciò che ormai è passato e siate dolci e comprensivi. Nel lavoro avrete possibilità di avanzamento di carriera.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Il lavoro si presenta abbastanza bene; anche se non ci sono previsioni brillanti non si verificheranno mutamenti notevoli. Buoni influssi determineranno una rapida soluzione di affari che erano in sospeso da tempo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) In casa vi troverete in una situazione particolarmente delicata. Dovrete agire con tatto e sensibilità per non creare contrasti. La questione si risolverà spontaneamente. Incontrerete qualche contrarietà nell'ambiente del lavoro, ma riuscirete a superarla.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Nel campo lavorativo dovrete impegnarvi a fondo per poter superare qualche ostacolo che verrà a crearsi per cause indipendenti dalla vostra volontà. Superate le prime difficoltà tutto andrà per il meglio.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Non illudetevi di poter superare facilmente le varie difficoltà di ordine pratico che subentreranno nel corso della giornata. Per ottenere qualche risultato positivo dovrete impegnarvi a fondo ed armarvi di pazienza.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Dovrete tralasciare le imprese incerte e puntare su quelle che appaiono più concrete. Qualche difficoltà di carattere economico verrà presto superata e realizzerete i vostri obiettivi.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Anche se in giornata il vostro lavoro subirà intralci, proseguirà ugualmente bene e ne riporterete grandi soddisfazioni. Probabili viaggi all'estero che vi forniranno l'occasione di portare a termine alcuni affari vantaggiosi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Vi verranno fatte proposte interessanti relative ad un probabile cambiamento di lavoro. Esaminatele con attenzione prima di scartare tale possibilità, perché potrebbe essere la vostra occasione fortunata. Nel campo sentimentale, dopo le prime irrilevanti incomprensioni, troverete un giusto equilibrio e godrete di ore felici.

scacchi

Soluzione problema n. 1028: 1. g8 = C

Lo studio

N. 1029 (3+4)

A. Troitzkij («Chess Amateur», 1916)

Il Bianco muove e vince

f. p.

la dama

Il problema

(J. Vermaas)

Il B. muove e vince

SOLUZIONE: 27-21, 27-47; 28-22, 20-37; 22-11, 47-24; 28-10, 6-15; 28-3, 8-17; 3-20, 18-24; 15-34, 3 +.

c. b.

bridge

Ecco l'esempio di una «buona lettura» delle carte avversarie. Protagonista il campione jugoslavo Bozidar Darko Linke. Questa la situazione:

	♠ A 9 8 ♥ D 9 7 4 3 ♦ 5 3 2 ♣ D 6	
♠ R 7 6 2 ♥ R ♦ R F 8 4 ♣ A 4 3 2	N O — E S	♠ D 10 5 ♥ 10 8 ♦ 10 9 7 6 ♣ F 10 7 5
	♠ F 4 3 ♥ A F 6 5 2 ♦ A D ♣ R 9 8	

E questa la dichiarazione (Est-Ovest in seconda): Sud: 1 cuori; Ovest: contro; Nord: 3 cuori; Est: passo; Sud: 4 cuori.

Ovest attaccò con il 2 di picche, per l'8 del morto e la Dama del compagno che rinviò il 10 di quadri. Dama di Sud, Re di Ovest e ancora quadri in tavola. Malgrado le apparenze il contratto è imbattibile, ma bisogna giocare come Bozidar Darko...

Ovest ha contrato in zona, quindi oltre al Re di quadri possiede certamente il Re di picche e l'Asso di fiori. Probabilmente ha anche il Re di cuori. In ogni caso, per mantenere il contratto non si devono perdere atout e bisogna concludere la giocata mettendo Ovest in presa a fiori per obbligarlo a rinviare picche. Dopo queste considerazioni, la linea di gioco diventa praticamente obbligata. Asso di cuori in tavola per il Re secco di Ovest, poi al morto con la Dama di cuori e quadri taglio, infine piccola fiori verso la Dama. Ovest non può mettere l'Asso per non liberare in un colpo la Dama del morto e il Re del giocante, quindi sta basso. A questo punto si battono le atouts per giungere a questo finale:

NORD: ♠ A 9 ♥ 9 ♣ 6; EST: non conta; SUD: ♠ F 4 ♣ R 9; OVEST: ♠ R 7 ♣ A 4

Sulla battuta del 9 di atout del morto il giocante scarta fiori di mano ed Ovest, che non può scartare picche, deve anch'egli liberarsi di una fiori. Allora fiori in tavola per la messa in mano e l'obbligato ritorno a picche verso la forchetta di Asso del morto e Fante della mano.

Le monete

Un «mezzo scudo» da 150 mila lire

Il 1755 è una data abbastanza importante per quanto riguarda la legislazione amministrativa del regno di Carlo Emanuele III di Savoia; entrò in vigore il «Regolamento dei Pubblici» che rimase inalterato sino al 1848. Nel 1755 venne anche attuata una riforma monetaria, con l'introduzione di due nuovi tipi monetali in oro di grande modulo: il carlino da 5 doppie (48 gr.) e il mezzo carlino. Anche gli altri tipi in oro, argento e rame furono modificati nelle raffigurazioni e nel valore. Un'altra novità fu rappresentata dallo scudo in argento da 6 lire, pesante circa 35 grammi con un titolo di 10,21 denari. Il precedenti corrispondevano a 5 lire con un titolo di 11 denari). Questo scudo fu coniato ad intervalli sino al 1789: al diritto presenta il semibusto corazzato del sovrano a destra e la leggenda CAR EM D G REX SAR CYP ET IER. La data è collocata subito sotto l'effige del Re.

Al rovescio la leggenda DUX SABAUD ET MONTISFER PRINC PEDEM con al centro lo stemma rotondo di Casa Savoia, coronato e incorniciato dal collare dell'Annunziata. Con le stesse scritte ed immagini furono coniati anche i relativi sottomultipli: il mezzo, il quarto e l'ottavo di scudo; quest'ultimo è abbastanza raro mentre gli altri pezzi si possono reperire con una certa facilità sul mercato numismatico. Un mezzo scudo in buone condizioni di conservazione vale circa 150.000 lire.

Giorgio Castignoni

QUATTRO CHIACCHIERE IN PIEMONTESE

Monssù Ceruti e Madama Borél

L'inceneritore: "Foma cont ch'a fonsiona già, come... la metropolitana"

Monssù — No!... Madama Borél, ch'a disu guente. A pòchi di da le elession ij propon-a 'd nen barbolé.

Madama — D'acòrdi. Diamo l'esempi dal silenzio di meditazione elettorale.

Monssù — Anche perchè podoma prope stè tranquij neh?

Madama — E comel... D'autra part noi le contentoma 'd pòch, vera?

Monssù — Much dio verità. Sì. A noi ai basta che coi ch'a saran elet a faso la metà dle còse ch'a l'han prometù 'd fé ant la campagna eletoral.

Madama — 'L Piemont e Turin a diventeràn 'd bon-bon. In italian confetti.

Monssù — Tant për ij quaicòs, quand che andaroma a l'anagrafe për fesse fé 'n papé, dovroma pi nen fé ore e ore 'd coa.

Madama — 'L ... tramviari a diventerà così svelt che a le fermate duvroma slonghe pì ch'an présso 'l bras, dësno... fff!... vedroma gnanca a passé le vitture.

Monssù — Come adess. Cioè! Vorìa di ch'a-i na sarà tante, ma 'd cole tante che... Che dovroma rissalé për nen tiagé sempre neh.

Madama — E 'l nòstr patrimoni artistich?

Monssù — A sarà conservà e guernà magnificament. Tant che l'avroma nen ël coràgio d'intré ant ij musei.

Madama — Come adess. Cioè! Vorìa di che l'avroma paura 'd fesé la pòver, e danegé le ròbe preziose.

Monssù — La Sacra 'd San Michél a chilerà 'd rinphé 'd fiaj dòro a Sant Ambreus.

Madama — Oh già!... A continueran magara a përmëtt dë spëtlé sotu, ma a la Sacra a-i buteràn... le ale.

Monssù — J'ufissi compëtent a controleràn tuti ij di che certi negossiant a l'òbio nen ij pëis ch'a marco già sinch o des gram con pruma 'ndma.

Madama — E che për 'niapé un etto 'd gianbon ora a bulo nen la carta ch'a j'andaria për 'nvërtolé 'l cria autrëgh.

Monssù — Tute le sità piemontèise a saràn polide, e as sentirà nen mosca a volé.

Madama — Parloma nen dle mola.

Monssù — Brava. A l'è mej che na parlo nen.

Madama — Vorìa di che l'avroma nen temp 'd campé 'd ròba ant la ruminera ch'a-i riverà subit chi ch'a la chasi, con la divisa fiamanta e ij poinat.

Monssù — Bianch, naturalmént. E l'inceneritor? Foma cont ch'a fonsiona già, come... la metropolitan-a. Ma... Madama Borél!... L'hai ël dubi che l'òbio barbotà 'nch 'nchesj.

Madama — Gnanca na frise. I l'oma mach sperà che j'àisa a faso prest rije noi, coma ch'a rijo adess për ëa fotografia 'n sij manifest.

Monssù — Mentre a spéta, 'l Piemont a rij già ant la soa Festa che st'ann, dal 27 avril al 15 giugn, a fa tante bèle e importante manifestassion an Volcana.

Madama — E dësmentioma nen che la Festa dël Piemont, da cui dai, a mira giusta a fene conòsse mèj la nòstra region, për voreje pi bin. Certo, neh.

f. v.

L'autografo di Pelé

Bermuda. Pelé si è fermato nell'isola dove ha firmato il pallone di un'ammiratrice

Delitto scoperto a Genova

Manager di boxe assassinato sulla «Eugenio C.»

La vittima è un italo-argentino - Veniva in Europa, con due pugili impegnati in una tournée

CORRISPONDENTE

Genova, 10 giugno.

Misterioso delitto a bordo della *Eugenio C.*, una delle navi passeggeri della Società Armatori Costa, giunta a Genova questa mattina: un manager di pugilato, Italo Carmelo Troisi, 50 anni, d'origine italiana e cittadino argentino, è stato trovato cadavere nella sua cabina, la nuca forata da un proiettile cal. 38. Sul pavimento, presso la cuccetta, è stata trovata l'arma del delitto: una rivoltella di fabbricazione spagnola. Il cadavere è stato scoperto ieri mentre la *Eugenio C.* lasciava il porto di Barcellona. Trovandosi la nave in mare aperto non sono state informate le autorità di polizia spagnole ma il comandante ha inviato un cablo alla capitaneria del porto di Genova dove la nave era diretta.

Il delitto è stato scoperto da due pugili, amici del Troisi, che si erano imbarcati con lui sulla «Eugenio C.», una decina di giorni fa a Buenos Aires, perché debbono sostenere alcuni incontri in Europa. I due pugili, non vedendo il manager a colazione, dopo un paio di ore di attesa, si sono insospettiti e hanno bussato alla cabina. Dal momento che nessuno rispondeva, hanno informato il comandante, il quale ha fatto aprire con il passe-partout. Il cadavere è stato trovato disteso a terra. Su un comodino c'erano ancora i resti dello spuntino di mezzanotte che Troisi aveva ordinato al ristorante: prosciutto, maionese e una mezza bottiglia di champagne. Tutto il resto, nella cabina, era in ordine: non mancavano né effetti personali né denaro.

Il comandante ha ordinato di non toccare nulla e ha sigillato la cabina sino all'arrivo nel porto di Genova. La polizia portuale e la squadra mobile hanno compiuto questa mattina, insieme agli uomini della «scientifica», tutti i rilievi all'interno della cabina (fra l'altro una delle più eleganti e lussuose fra quelle che si affacciano sul ponte principale): alla presenza del magistrato sono anche iniziati gli interrogatori degli amici e dei conoscenti del Troisi. L'ipotesi del suicidio è stata immediatamente scartata: e per la posizione del corpo e per la ferita che ha provocato la morte del manager pugilistico. Inoltre Troisi si era mostrato durante il viaggio di ottimo umore e poche ore prima di morire aveva ancora brindato con lo champagne.

La polizia, accolta quindi la tesi del delitto, sta ora cercando di individuare l'eventuale movente per identificare l'assassino. Per il momento la situazione è tutt'altro che chiara perché non esisterebbe alcun elemento che possa motivare un assassinio a scopo di rapina. Si debbono tentare nuove piste. Lo sfondo della vicenda appare, a questo punto delle indagini, decisamente torbido. Forse la causa del delitto è una vendetta o un regolamento di conti. Non si esclude neppure che possa anche trattarsi d'una questione di omosessuali. **g. b.**

Morto a Genova il giornalista Renzo Bidone

Genova, 10 giugno.

E' mancato, ieri sera, a Genova, Renzo Bidone, uno dei decani del giornalismo sportivo genovese. Aveva 76 anni.

Renzo Bidone esordì intorno al 1920 in un settimanale sportivo.

Dopo la seconda guerra mondiale, fu redattore del «Corriere del Pomeriggio» e del «Corriere Mercantile», corrispondente sportivo di quasi tutti i maggiori giornali italiani.

Al figlio Giorgio, nostro collega della redazione genovese, le più affettuose condoglianze di Stampa Sera.

La polizia sgombera le prostitute dalle chiese che avevano occupato

Parigi, 10 giugno. La polizia ha sloggiato le prostitute dalle chiese in cui si erano asserragliate per l'azione di protesta contro le misure asseritamente repressive delle autorità.

Gli agenti, muniti di scudi di plastica e armati di sfollagente, hanno fatto irruzione nella sacrestia della chiesa Saint Bernard, a Parigi, alle 4,45. Le prostitute, che stavano dormendo, sistemate su panche e materassi, si sono trovate fuori dall'edificio prima ancora di essersi rese conto di quel che stava accadendo. Un'ora prima, con operazioni analoghe, le forze dell'ordine avevano fatto evacuare le chiese di Saint Nizier, a Lione e dei Riformati, a Marsiglia.

Un comunicato del ministero dell'Interno rende noto che si è deciso di agire perché l'occupazione di edifici di valore culturale e storico turbava l'ordine pubblico e anche per consentire la normalità dei riti.

In qualche luogo ci sono state zuffe, altrove violenti scambi verbali fra mondane e poliziotti. A Parigi, almeno una donna è stata condotta in ospedale per medicazioni, a Lione, dice la polizia, una prostituta è stata colta da una crisi isterica, ed è stata ricoverata in ospedale dove le sono stati somministrati sedativi.

Lasciando la cappella di Montparnasse una donna dai capelli rossi ha gridato ai poliziotti, agitando la borsetta: «Torneremo presto». A Marsiglia una portavoce delle donne estromesse dalle chiese occupate ha proclamato: «Da oggi smettiamo di pagare le multe». Nella città mediterranea altre prostitute hanno accusato la polizia, che si era presentata alle cinque di stamane alla chiesa di San Vincenzo de' Paoli, di avere usati modi bruschi.

Il movimento di protesta delle prostitute era cominciato lunedì della scorsa settimana a Lione, con l'occupazione della chiesa di Saint Nizier da parte di una sessantina di donne, poi si è esteso a Parigi, Marsiglia, Grenoble, Montpellier e Tolosa. (Ansa-Ap)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Prezzi nel complesso stabili

TORINO — La Borsa si trascina sempre asfittica e senza manifestare una tendenza decisa. Attraverso le oscillazioni minime registrate nel corso della seduta odierna e gli alterni modesti spostamenti finali rispetto alle quotazioni della vigilia, i prezzi si mantengono, nel complesso, stabili. Fra le poche cose degne di nota è il progresso della Finsider (+ 1%). Considerato il preannunciato aumento del dividendo, nonché il tasso di redditività, questo incremento di prezzo, rilevante nella situazione attuale ma minimo in rapporto alle condizioni favorevoli offerte dal titolo, conferma il disinteressamento dei risparmiatori verso il mercato. Nel reddito fisso si registra una prevalenza della domanda.

Chiusure Eternit privilegio 1440. Chiusure Montedison 1° gennaio '74 595. Diritti Mittel 175. Diritti Interbanca 2500.

BORSA CONTINUA - Fixing Fiat: ordinaria 1212, 1214, 1212, 1215; privileg. 815, 812, n.t., 810.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% 1972 conv. 144; Città di Genova 7% 7430; Magona 1973 7% conv. 109; Buoni 9% 98,75; Milano 94,75; Imi 42ª 7850; Imi 45ª 8360; Op. Auto 75 71,40; B. Alfa 2160; B. Giulia 2930.

LE AZIONI A TORINO

	9-6	10-6
ALIMENTARI		
Alivar	3200	3200
Eridania	2130	2130
Florio	505	505
Motta	1680	1680
Romana Zucchero	370	370
Vetchi Unica	519	519
BANCARIE		
Banco Roma	17200	17200
Comit	18330	18400
Credito It.	1930	1950
Interbanca priv.	16140	16250
Mediobanca	73800	74200
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1280	1220
Eternit	1300	1300
Fornaci Riunite	3330	3300
Unicem	4150	4150
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	900	903
Italgas	515	515
Liquigas	224	224
Liquigas priv.	166	168
Mira Lanza	28150	28500
Montedison	652	657
Monted. Gemina	590	590
Paramatti	990	985
Pierrel	1215	1188
Rumianca	2320	2305
SAFFA	6140	6150
Schiapparelli	5050	5050
COMMERCIALI		
Rinascente	98,50	99,50
» priv.	64	66,50
Silos Genova	3150	3150
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	830	839
Beni Imm. It. priv.	945	970
Beni Stabili	5380	5380
Cond. Acqua Roma	764	775
Generale Imm.	287,50	290
Imm. Agr. Vittoria	6480	6480

	9-6	10-6
Ervim	6450	6450
Risanamento	8000	8000
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	14100	13975
» » priv.	8100	8140
Latina	1310	1310
Latina priv.	1110	1110
Generali	69600	69950
RAS	82600	82500
S.A.I.	12250	12510
Toro Ass.	14850	14850
Toro Ass. priv.	7930	7930
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1240	1240
Autostrada To-Mi	2660	2660
Fer. Co.	341	345
Italcable	2830	2830
N.A.I.	3305	3390
SIP	1581	1545
Torino-Nord	110	110
FINANZIARIE		
Bastogi	1490	1497
Finsider	358,75	362,50
GIM	2600	2600
IFI priv.	2850	2710
IDI	9250	9270
Invest	2380	2380
La Centrale	10450	10500
Mittel	3100	2980
Piemonte Finanz.	5200	5150
Pirelli & C.	1380	1380
Pirelli S.p.A.	802	801
S.A.R.O.M. sp.	1900	1900
S.I.P.A.	1032	1032
S.M.E.	1280	1270
STET	1723	1710
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	713	691
Marelli & C.	610	610
Pan Electric	1950	1950
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1205	—
» priv. *	809	—
Castagnetti	2000	1990

	9-6	10-6
Ghiardini	3405	3420
Nebiolo	213	211
Olivetti	1175	1175
» priv.	1020	1020
Westinghouse	3220	3220
MINERARIE METALL.		
Dalmine	395	396
Ferriera & C.	807	810
Italsider	494	505
Metalli	2270	2270
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	68	64
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	14150	14250
» priv.	6300	6280
Cartiera Italiana	805	780
TESSILI		
Cot. Cantoni	9900	9900
Fisac	3290	3235
Lane Borgosesia	16650	16990
Montedison Fibre	89	89,50
» » pr.	160	160
Viscosa	1651	1647
» priv.	1025	1025
DIVERSI		
Acqua pot. TO	960	960
Ciga	1820	1820
CIR	6450	6470
Facchini	178	179
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	93 —	93 —
Im. Roma 6%	113 —	112 —
Iri Stet 7%	88,50	88,50
Pirelli 5%	72,50	72,50
Medioh. 6%	—	—
Med. Fingest 7%	148,50	148,50
Med. C. Erba 7%	98 —	98 —
» Viscosa 7%	111 —	111 —
Metalli 6%	96 —	96 —
Liquigas 7½ '70	91,50	91,50
» » '71	91 —	91 —
» » '72	91,50	91,50
» 7% '73	86 —	86 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto

REDDITO FISSO A TORINO

	9-6	10-6
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96,30	98,30
Redimibile 3½%	99,80	100,10
Ricostruz. 3½%	88,60	88,60
» 5%	99,10	99,05
Pr. R. 3% Trieste	93 —	93 —
Rif. Fond. 5%	92,60	92,60
Pr. R. 3% Tr. '44	91,80	91,80
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82,50	82,50
» » '69	82 —	82 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	86,30	86,30
» » '71	85,30	85,30
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	98,70	98,90
» » '77	94,70	94,60
» » '78	89,10	89,40
» 5½% '79	88,10	88,10
» » '80	85,60	85,60
» » '82	83,30	83,30
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	78,50	78,35
» » '65 II	78,80	79 —
» » '66 I	76,30	76,80
» » '66 II	76,20	76,80
» » '67	75,50	75,80
» » '68 I	74,90	74,90
» » '68 II	74,65	74,90
» » '69 I	74,40	74,70
» » '69 II	74,60	74,60
» 7% '70	84,40	84,50
» » '71	83,50	83,10
» » '72 I	82,70	82,70
» » '72 II	79,80	79,90
» » '73	79,70	80,10
» Europa 6%	89,20	89,20
IRI 6% '64	83,50	83,50
» » '65	81,30	81,30
» Alfa 7% '70	81 —	81 —
Selap 5½% '65	71,30	71,50
» » '67	71,90	71,90
Autostrade 6% '68 I	74,60	74,75
» » '68 II	76,30	76,30
» » '69	74,15	74,30
» 7% '71	81,30	81,50
» » '72	81,20	81,30
» » '73	83,20	83,20
OO.PP. 5%	67,60	66,20
» 5½%	68,50	68,30
» 6%	70,25	70,30
» 7%	74,10	73,85
» I.St. 7% 1ª	78,25	78,40
» » » 2ª	78 —	77,70
» » » 3ª	78,10	78,10
» » » 4ª	76,60	76,60
» » » 5ª	77,40	77,80
» » » 6ª	76,30	76,30
» » » 7ª	76,70	76,70
» » » 8ª	76,60	76,60
» Anas 6% '65	70,70	70,70
» » 7% '73	72,55	71,70

	9-6	10-6
OO.PP. Aut. 6% 1ª	71,80	71,70
» » 7% 1ª	73,50	74 —
» » » 2ª	73,20	73,20
FF.SS. 6% '65 I	76,80	76,80
» » '65 II	76,40	76,40
» » '66 I	76,30	76,30
» » '66 II	75,30	75,30
» » '67	74,50	74,65
» » '69 I	73,30	73,30
» » '69 II	79,80	79,80
» » '70	72,10	72,10
» 7% '71	78,65	78,65
» » '72 I	78,30	78,30
» » '72 II	78,25	78,25
A.F.S. 6% '67	74,40	74,30
» » '68	73,50	73,60
» » '69	73,90	73,30
» 7% '70	78,35	78,40
» » '71	82,05	82,30
» » '72 I	81,80	81,80
» » '73	81,30	81,20
F. Verde 6% Sp. 1ª	79 —	79 —
» » » 2ª	77 —	77,50
» » » 3ª	76,30	76,30
» » » 4ª	75,80	76,20
» » » 5ª	74,80	74,80
» » » 6ª	73 —	73 —
» » » 7ª	72,80	72,80
» » » 8ª	73,20	73,40
» 7% I	78,80	78,80
» » II	78,50	78,50
Icipu vent. 5½%	83,50	83,50
» » 6%	74,50	74,60
» » 7% 1ª	77,50	77,50
» » » 2ª	76,60	76,60
» » » 3ª	76,50	75,80
» » » 4ª	76,30	76,50
» » » 5ª	76,40	76,40
» » » 6ª	76,60	76,80
IRI 6% XXV	84,15	84,15
» » XXVI	74,85	74,80
» » XXVII	74,50	74,50
» 7% XXVIII	80,80	80,70
» » XXIX	81,05	80,90
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	92,90	92,90
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86,50	86,50
» » XXXIII	81 —	81 —
» » XXXIII op.	91,20	91,50
» » XXXIV	79 —	79 —
» » XXXV	82,60	82,60
» » XXXVIII	78,40	78,40
» » XXXIX	77,95	77,95
» » XL	94 —	94 —
» 5,5 '64 I.V.	86,90	86,90
Eni Sud 6% '64 5ª	93 —	93 —
Fiat 6% '57	98 —	98 —
Fiat 5½% '60	87,25	87,25
Olivetti 7% '55-73	99 —	99 —
» » '58	94,50	94,50

	9-6	10-6
» 6½% '59	93,05	93,05
» 5½% '63 1ª	82,90	82,90
» » » 2ª	85,50	85,50
It. Gas 5½% '61	81,85	81,85
Rumianca 5½% '60	92 —	92 —
» » '63	84,50	84,50
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	91,50	91,50
» » » II	90 —	90 —
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	70,40	70,45
Lancia 5½% '60	91,80	91,80
» » '62	86,20	86,20
Fergat 6%	88,50	88,50
Torino-Savona 5½	83,50	83,50
Tr. G.S. Bern. 5½	78,50	78,50
Cart. It. 7% '61	—	—
» » 5½ '62	80,40	80,40
Isveim. 6% '64 9ª	89,30	89,30
» » » 10ª	88,50	88,50
» » '65 11ª	86,80	86,80
» » '66 12ª	84,50	84,50
» » '67 13ª	82,30	82,30
» » » 14ª	81,50	81,50
» » '68 15ª	81 —	81 —
» » '69 16ª	81 —	81 —
» 7% '70 17ª	84,40	84,40
» » '71 18ª	79,40	79,40
» » » 19ª	79,40	79,40
» » » 20ª	79 —	79 —
» » » 21ª	79,20	79,20
Torino 6% '63	83 —	83 —
» Aem 5½ '60	74 —	74 —
» » » '62	74 —	73,50
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78,25	78,25
» 6%	78,25	78,25
» O.P. 6% conv.	76,75	76,75
» » 6%	76,75	76,75
Credito Fond. 5%	81 —	81 —
C.I.S. 7% '70	82,35	82,35
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	81 —	81 —
» » '72	79,50	79,50
» » '73	80 —	80 —
C.F.Piem. V.A. 6%	78,25	78,25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Bosi 7½% (S)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	92 —	91,50
Imm. Roma 6%	109,50	109,50
IRI Sidi. 7%	87,50	87,50
Rumianca 6%	116 —	115,50
Pirelli S.p.A. 5%	73 —	73 —
Mediobanca 6%	225 —	223,75
Med. Fingest 7%	146 —	144 —
Med. C. Erba 7%	98 —	98 —
» Viscosa 7%	111 —	111 —
Metalli 6%	97 —	97 —
Liquigas 5½% '70	92 —	92 —
» » '71	91 —	91 —
» 7½% '72	91,50	91,50

A MILANO

La Borsa è uscita oggi dall'immobilismo mettendo a segno discrete migliorie nei settori più significativi, specialmente assicurativi e finanziari. La rianimazione del mercato non ha assunto però proporzioni tali da dare adito a previsioni migliori per i prossimi giorni, poiché il volume degli affari è risultato ancora modestissimo ed accentrato in una rosa abbastanza ristretta di titoli.

In pratica l'apertura non ha registrato spostamenti degni di rilievo rispetto alla vigilia, mentre solamente al listino si è delineata una certa ripresa dei corsi, accentrata appunto sui titoli patrimoniali. Reddito fisso egualmente povero di affari e accentrati sulle nuove emissioni Enel e sui Buoni del Tesoro.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 70 mila 100-70.150 db 70.200; Fiat 1214, 1215, 1214; Montedison 657-654; Viscosa 1640-1660 db 1652; Olivetti pr. 1013; Toro 14.600-15.050; Sai 12.240-12.400.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 16.020; Aedes 2934; Alitalia 1230; Allianza 83.100; Anic 902,50; Assicur. 177.000; Bastogi 1494; B.co Roma 17.340; Beni Stabili 5460; Binda 4800; Breda 2520; Brioschi 83.200; Burgo 14.220; Caffaro 330; Cantoni 10.000; Carlo Erba or. 3660; Carlo Erba pr. 2090; Cascami 5940; Cementir 1780.

Ciga 1820; Cogo 1500; Comit 18.520; Comp. Milano or. 13.800; Comp. Milano pr. 8130; Comp. Toro or. 15.050; Comp. Toro pr. 7880; Cond. Acqua 775; Credit 1954; Cucirini 5300; Dalmine 393,50; De Ferrari 1860; Donzelli 1100; E. Marelli 615; Eridania 1318; Eternit 1250; Falk or. 9700; Falk pr. 4810; Fiat or. 1214; Fiat pr. 807.

Fiumare 165; Finsider 363; Fisac 3234; Fond. Incendio 16.201; Fond. Vita 30.000; Gavardo 1152; Generalfin 943; Generali 70.050; Gim 2500; Ginori 345; Ifi pr. 2700; Ifil 9265; Imm. Roma 290; Iniziativa 4620; Interbanca 16.330; Invest 2390; Italcable 2870; Italcementi 27.500.

Italgas 511; Italsider 501; La Centrale 10.490; Lanerossi 2200; L'Ausiliare 4250; Lepetit ord. 12.120; Lepetit priv. 12.100; Linificio 848; Liquigas 223; Magneti M. 690,50; Magona 1780; Marzotto 1150; Mediobanca 73.800; Metalli 2290; Mira Lanza 28.500; Mittel 2920; Mondadori priv. 1712; Montedison 654; Montefibre or. 89; Montefibre pr. 157.

Nebiolo 210,25; Nord Milano 9180; Olcese 315; Olivetti or. 1176; Olivetti pr. 1013; Pacchetti 178; Pertusola 3448; Pierrel 1188; Pirelli e C. 1387; Pirelli S.p.A. 800,75; Pozzi or. 1270; Ras 83.700; Rinascente or. 99; Rinascente pr. 68; Risanamento 7935; Romana Zuc. or. 370; Romana Zuc. pr. 480; Rotondi 105.000; Rumianca 2300.

Saffa 6180; Sai 12.400; Saronn 1910; Siele 1325; Siino 3900; Sip 1575; Snia 1276; Stampati 5699; Standa 9940; Stet 1710; Tecnomasio 220; Terni 60,25; Tilane 162; Tosi Franco 9050; Trafilerie 974; Un. Manifat. 36.600; Viscosa or. 1650; Viscosa pr. 1011; Westinghouse 3190.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 30.500-34.500; Sterlina oro nuovo 31.000-35.000; Marengo 31 mila 500-35.500; Sterlina unitaria 1440-1500; Dollaro carta 625-635; Franco svizzero 245-255; Franco francese 152-162; Oro fino 3100-3400; Argento 85.750-89.750.

A GENOVA

Seduta leggermente attiva ma con scambi sempre poco animati. Reddito fisso leggermente contrastato con poche contrattazioni. Centrale 10.550; Generali 70.050; Ras 73.500; Meridionali 1500; Nai 3585; Viscosa ordinarie 1645; Viscosa privilegiate 1030; Finsider 361; Italsider 498; Fiat ordinarie 1215,50; Fiat privilegiate 810; Sip 1568; Montedison 655.

Il giorno 7 giugno ha serenamente cessato di vivere il

prof. Ettore Conte
radiologo
grande invalido del lavoro
primario emerito
dell'Ospedale Mauriziano

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, ne dà il triste annuncio la moglie Tilde Bigo con tutti i parenti. Un vivo ringraziamento al Sovraintendente sanitario ed al direttore dell'Ospedale Mauriziano, alla direzione sanitaria dell'Ospedale Valdese, a tutti i colleghi e collaboratori che l'hanno assistito cercando di alleviare le sue lunghe sofferenze.
— Torino, 10 giugno 1975.

Prendono parte al lutto: Gina e Alberto Archetti e figli. Carla Negro Camandi ved. Conte con Antonella. Attilio e Rina Bigo e famiglia. Lina Bigo ved. Peccolini e famiglia. Rina Bigo ved. Pivano. Eugenia e Vittorio Sesta e famiglia. Lidia Bigo ved. Grippo e famiglia. Il cugino Mario Conte.

Gina piange con Alberto, Paolo, Giulia e Renata il carissimo zio

prof. Ettore Conte
— Spezia, 10 giugno 1975.

Il Sovraintendente Sanitario, il Vice Direttore Sanitario, i Primari, i Dirigenti, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Ospedale Mauriziano di Torino partecipano addolorati la perdita dell'insigne radiologo

prof. Ettore Conte
primario emerito dell'Ospedale
e si associano al cordoglio dei famigliari.
— Torino, 9 giugno 1975.

[illegible]

prof. Ettore Conte
— Torino, 9 giugno 1975.

[illegible]

prof. dott. Ettore Conte
— Torino, 9 giugno 1975.

[illegible]

dott. prof. Ettore Conte
[illegible]

prof. Ettore Conte
[illegible]

prof. Ettore Conte
[illegible]

prof. Ettore Conte
[illegible]

prof. Ettore Conte
[illegible]
— Genova, 10 giugno 1975.

prof. Ettore Conte
[illegible]
— Torino, 9 giugno 1975.

[illegible]

Domenico Marvaldi
— Torino, 9 giugno 1975.

Domenico Marvaldi
— Torino, 9 giugno 1975.

Domenico Marvaldi
[illegible]

Giovanni Comaschi
— Torino, 10 giugno 1975.

Luigi Ossella
— Torino, 9 giugno 1975.

Federico Minerdo
— Torino, 9 giugno 1975.

E' mancato

Luigi Caveggia

[illegible]
— Torino, 10 giugno 1975.

[illegible] LUIGI.

[illegible]
— Ivrea, 9 giugno 1975.

Maria Pia Caveggia ved. [illegible] piange la morte del fratello

Luigi Caveggia
— Alessandria, 9 giugno 1975.

Carla Ginnico, Angiola Ferrero, Giovanni Barera, Giovanna Paolucci delle Roncole con le rispettive famiglie piangono il caro zio LUIGI.

[illegible]

E' spirata coi conforti della nostra Santa Religione, la

MARCHESA
Sandra Teofila Spinola Rossi di Montelera

[illegible]
— Torino, 9 giugno 1975.

[illegible]

MARCHESA
Sandra Teofila Spinola Rossi di Montelera
— Torino, 9 giugno 1975.

[illegible]

MARCHESA
Sandra Teofila Spinola Rossi di Montelera
— Torino, 9 giugno 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

C. Camillo Grosso

[illegible]
— Torino, 9 giugno 1975.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: Domenico Bertello, Vincenzo Rossello, Fratelli Bassanelli, Salvatore Greco.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Giuseppe Rivara

[illegible]

Giuseppe Daffara
[illegible]

Mario Save
[illegible]

Ferdinando Occhini
[illegible]

prof. dott. Franco Romeo
[illegible]

Callisto Panizza
[illegible]

Giulia Ravenna ved. Vallini
[illegible]

Luigi Riccomagno
[illegible]

Furio Gianfrancesco
[illegible]

[illegible]

Pasquale Boano
[illegible]

Pasquale Boano
[illegible]

Pasquale Boano
[illegible]

Pasquale Boano
[illegible]

cav. Mario Reviglione
[illegible]

cav. Mario Reviglione
[illegible]

cav. Mario Reviglione
[illegible]

cav. Mario Reviglione
[illegible]

cav. Mario Reviglione
[illegible]

cav. Mario Reviglione
[illegible]

Mario Reviglione
[illegible]

Guglielmo Moscheni
[illegible]

Tommaso Bosro
[illegible]

Maria Cerda
[illegible]

Cyrille Blanc
[illegible]

Michele Biesta
[illegible]

Dino Galantini
[illegible]

Angelo Franciscetti
[illegible]

Luigi Perona
[illegible]

Felice conclusione del campionato per una forte squadra

Biella: i bianconeri in D

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 10 giugno.

Sprofondata, al termine del campionato 1973-74, nel limbo del torneo di Promozione, la Biellese è prontamente risorta. E lo ha fatto alla maniera forte, raggiungendo l'obiettivo del ritorno in sede D con tre giornate di anticipo, rispetto alla conclusione del campionato, e sei punti di vantaggio sulla Juve Domo, classificata al secondo posto. Si è poi incontrata con il Cuneo, vincitore dell'altro girone regionale della Promozione, e si è aggiudicata, con il vistoso punteggio di 4 reti a 0, il titolo di campione piemontese dei dilettanti.

I primi passi, nel risalire la china, erano stati piuttosto incerti. La Biellese aveva sconfitto il Grignasco in trasferta, (1-0), e il Galliate sul proprio campo, (4-1), ma era stata poi battuta, consecutivamente, due volte: sul campo del Trecate, (0-1), e in casa, dall'Oleggio, (1-2). Ancora una vittoria di misura in trasferta, a danno del Crescentino, (2-1), e quindi una nuova, allarmante sconfitta interna, ad opera della Juve Domo, (1-3). I dirigenti presero immediati provvedimenti, esonerando dall'incarico l'allenatore Gori, ex portiere della stessa squadra.

Il momento era critico, anche perché l'attaccante Granai, durante un incontro di Coppa Italia, si era fratturato la tibia destra.

A questo punto, il presidente Gilio Trocca e i suoi collaboratori giocano, fortunatamente, due carte vincenti: affidano la conduzione tecnica della squadra a Pino Crivelli, un funzionario di banca di 44 anni legatissimo alla Biellese, particolarmente esperto per avere già allenato con successo altre formazioni dilettantistiche, e acquistano, quale «punta di diamante» Silvino Bercellino, 28 anni, ex giocatore della Juve.

I risultati sono eloquenti: sotto la direzione di Crivelli, la squadra non ha più conosciuto sconfitte, totalizzando 24 risultati utili consecutivi. Per l'esattezza, 19 vittorie e 5 pareggi. Bercellino, dal canto suo, è divenuto il capocannoniere del campionato. Il suo apporto è stato decisivo.

Il «nuovo corso» della Biellese ha avuto ripercussioni positive anche nell'ambiente dei sostenitori della squadra. A differenza di quanto avviene a Vercelli nei confronti delle «bianche casacche», il «tifo» per la squadra locale è sempre stato, a Biella, piuttosto tiepido. Esigente e con scarsa propensione all'entusiasmo, salvo rare eccezioni il pubblico biellese preferisce tendenzialmente le critiche agli incoraggiamenti. Quest'anno, invece, il plotone dei sostenitori, grazie anche all'intraprendenza di Pasquale Giordano, è divenuto un reggimento.

La Biellese venne costituita nel 1902, ma il suo nome è legato concretamente al gioco del calcio dal 20 giugno 1919, quando la Unione Sportiva si fuse, per evitare una dispersione di forze, con il Club Veloces. Il primo incontro venne disputato il 20 settembre successivo e fu un disastro: opposta alla Pro Vercelli, destinata a divenire l'irriducibile avversario di derby memorabili, la nuova formazione venne sconfitta col pesante punteggio di 3 reti a 8. Le cose andarono un po' meglio nell'incontro di ritorno, disputato a Vercelli e vinto dalla squadra locale con minimo scarto di reti: 1-0. Nel 1920, la Biellese concluse il campionato di Prima Categoria al quarto posto, dietro a Juventus, prima classificata, Pro Vercelli e Torino.

La squadra ebbe il suo momento magico il 20 aprile 1924, quando sconfisse il Milan per una rete a zero, sul campo neutro di Bologna, e ottenne di conseguenza la promozione in Serie A. Fu, soprattutto, una vittoria morale, che dissipò definitivamente il sospetto addensatosi sulla Biellese in seguito ad un tentativo di corruzione.

Un sostenitore del Milan aveva infatti promesso, alla vigilia del normale incontro di campionato, un premio a due giocatori avversari in caso di vittoria della formazione lombarda. I due, che in un primo momento avevano accettato, si pentirono «in extremis» e riferirono ogni cosa ai loro dirigenti.

L'intera squadra, venuta a conoscenza del gesto antisportivo, ne rimase turbata e giocò al di sotto delle sue possibilità. Venne sconfitta per due reti a zero. L'incontro fu però annullato e nella ripetizione della partita la Biellese raggiunse l'obiettivo della promozione grazie ad una rete segnata da Seccatore al 25'. Il capitano era Corradino Guglielminotti.

La permanenza in Serie A durò appena una stagione agonistica. Nei due anni successivi, la Biellese retrocedette sino alla Serie C, che ha poi costituito praticamente, fino ai giorni nostri, il «tetto» delle prestazioni della squadra. L'ultimo ritorno in Serie C risale al campionato 1955-56.

A questa promozione è legato il ricordo di Piero Castello, vercellese di poche parole e forgiatore di caratteri, che seppe trasformare la Biellese in una travolgente pattuglia. Faceva parte della formazione l'attuale allenatore Crivelli.

Nuova retrocessione dopo 13 anni e normale amministrazione sino al termine del campionato 1970-71, passato alla storia calcistica locale per le roventi sfide conclusive tra la Biellese, allenata da Beppe Molino, e la Pro Vercelli, nobile decaduta in Serie D. Nella classifica finale le due rivali di sempre si trovarono appaiate. Il conseguente spareggio fu disputato sul campo neutro di Novara.

Fasi alterne per 39', poi i bianconeri vanno in vantaggio con Granai. Nella ripresa, al 22', Bramati raddoppia. «E' fatta», dicono i sostenitori della squadra, insolitamente numerosi. Le «bianche casacche», invece, reagiscono con rabbia: Picardi, a un minuto dal termine, e Tonelli, a tempo ormai scaduto, riportano il risultato in parità. Nei tempi supplementari, Cugnolio e Bramati portano nuovamente la Biellese in vantaggio di due punti, ma Tonelli, con due prodezze, rimette tutto in discussione.

A pochi minuti dal termine del secondo tempo supplementare, l'arbitro Menicucci annulla, con motivazione che non convince una rete di Brando, per la Biellese.

Altro spareggio, giocato allo stadio Comunale di Torino il 6 giugno successivo, e ancora risultato di parità: segnano prima il bianconero Ninni, poi Tonelli, della Pro; nei tempi supplementari, nuovamente Tonelli e infine Granai. L'arbitro Lanzetti chiama allora i due capitani, Milanesi e Rossi, e lancia in aria una moneta da 100 lire, che dà la vittoria, e la promozione, alla Pro Vercelli.

Il campionato successivo si conclude con un'altra delusione per la Biellese, superata, all'ultimo momento, nella corsa alla promozione in C, dai «cugini» della Cossatese. Incomincia poi il declino che ha portato la squadra bianconera alla più cocente retrocessione della sua storia. Per fortuna, è acqua passata.

Piero Minoli

Da sinistra a destra, in piedi, il massaggiatore Anzellotti, Motta, Bercellino, Consoli, Quattrone, Pellerei e il portiere di riserva Zausa. Accosciati: La Firenze, Marchesi, Valerio, Mosca, Romanello. A destra l'allenatore Dino Crivelli. Mancano il portiere titolare Accorsi, Clemente, Crepaldi, Comotto, Borella, Granai e Cavicchio con alcuni tecnici

Per affrontare i problemi

Presidente e allenatore pienamente d'accordo

(p. m.) «Tre sono i punti qualificanti — dice Gilio Trocca, un ex industriale di 64 anni, che scherzosamente si definisce presidente con semplici funzioni notarili — della nuova gestione della Biellese, iniziata circa un anno fa: bilancio in pareggio e conduzione collettiva della società da parte di un consiglio direttivo che non è più soltanto un elemento decorativo. Abbiamo cancellato il mito del presidente-dittatore, arbitro di qualsiasi decisione. Esistono poi concrete garanzie di continuità per il futuro: i vicepresidenti Giovanni Sassone e Marco Debernardi, sono infatti due giovani che condividono l'impostazione data dagli anziani».

La promozione dal torneo di dilettanti al campionato semiprofessionistico crea problemi nuovi, soprattutto dal punto di vista economico, ma i dirigenti della Biellese sono cautamente ottimisti. «Contiamo sui contributi — afferma Trocca — di chi segue con simpatia le vicende della Biellese. La speranza di chiudere nuovamente il bilancio in pareggio è inoltre alimentata dalla constatazione che il pubblico ci segue con maggiore interesse».

La squadra verrà rafforzata con l'inserimento di due o tre elementi nuovi, di effettivo valore. Il presidente precisa che l'obiettivo principale è di non turbare, con i nuovi acquisti, l'equilibrio della squadra che ha ottenuto la promozione e l'atmosfera di fraternità esistente fra i giocatori.

L'allenatore Pino Crivelli è pienamente d'accordo.

«Chiederò soltanto ai dirigenti — soggiunge — la massima chiarezza sui futuri obiettivi, condizione essenziale per impostare la formazione più adatta allo scopo. Non vanno dimenticate, a questo proposito, le attese dei sostenitori, che ci sono stati concretamente vicini».

Crivelli ha attualmente a sua disposizione 19 giocatori. Per quanto riguarda gli allenamenti, conta di svolgerli in modo da non creare difficoltà ai giocatori, che hanno tutti normali impegni di lavoro.

Il primo campo di gioco è costato 50 mila lire

Il primo campo di gioco della Biellese sorse su un terreno donato dall'industriale laniero Flaminio Lanzone, alle porte della città, e fu attrezzato con il contributo dei sostenitori della squadra. La spesa ammontò a circa cinquantamila lire. All'inaugurazione, avvenuta il 9 ottobre 1921.

Dal campo Lanzone i giocatori si trasferirono poi al campo Rivetti, nell'attuale via Carso, su una superficie messa a disposizione dalla famiglia degli omonimi industriali tessili. La permanenza su questo «rettangolo» si protrasse sino al 1936.

L'attuale stadio è stato progettato nel 1935 dall'ing. Aldo Vannacci, in collaborazione con gli architetti Mencarelli e Macaluso. Occupa una superficie di 55 mila metri quadrati ed è dotato, tra l'altro, di un campo regolamentare per gli incontri di serie A.

Inizialmente, era prevista anche una piscina all'aperto, che rimase però allo stato di intenzione. Le attrezzature erano completate da una grande tribuna con 4 mila 450 posti, orientata a ponente perché il sole sia alle spalle degli spettatori nelle competizioni pomeridiane. La capienza dello stadio, dedicato al generale Alessandro La Marmora, fondatore dei bersaglieri, le cui spoglie riposano a Biella, nella rinascimentale basilica di S. Sebastiano, è stata successivamente portata a circa quindicimila persone.

La costruzione comportò una spesa di tre milioni 250 mila lire, alle quali si devono aggiungere il valore del terreno e circa un milione per l'allacciamento del campo polisportivo.

Il campo La Marmora venne inaugurato il 17 giugno 1936 dall'allora principe di Piemonte, Umberto di Savoia, con una cerimonia memorabile. Confluirono infatti a Biella i bersaglieri in congedo di tutte le province d'Italia e gli atleti dei vari reparti di «Fiamme Cremisi», che disputarono sulle nuove piste una serie di gare. Seguì un carosello storico.

Era oggetto di particolare ammirazione, a quell'epoca, la pensilina di cemento armato che copriva la parte centrale della tribuna: si protendeva per quindici metri, senza sostegni, e, dati i materiali di cui disponevano allora i costruttori, era considerata una realizzazione d'avanguardia.

Nel 1960, durante un normale controllo sullo stato di manutenzione, i tecnici notarono diverse screpolature, provocate dall'azione della neve e dalle vibrazioni del vento. C'era, secondo gli esperti, una probabilità su 100 mila che la pensilina crollasse sul pubblico, ma gli amministratori comunali non vollero correre alcun rischio e decisero di abbatterla per costruirne un'altra con materiali più moderni. La pensilina condannata si prese una rivincita, resistendo per mesi alle cariche di dinamite per abbatterla gradualmente. **p. m.**

Gli incontri in cifre

Silvino Bercellino, capo cannoniere del girone A del torneo di promozione, ha totalizzato 22 reti in 23 incontri disputati. Se ne dovrebbero però aggiungere altre tre: una segnata sul campo del Monferrato (l'incontro venne annullato per le intemperanze dei sostenitori della squadra ospitante e la Biellese ebbe partita vinta a tavolino), le altre considerate autogol di giocatori avversari.

Il campionato in cifre. Su 30 incontri disputati, la Biellese ne ha vinti 22, di cui nove in trasferta, ha ottenuto cinque pareggi, tutti «esterni», e ha subito 3 sconfitte, due delle quali in casa. Ha segnato 61 reti e ne ha subite 20: ha ottenuto, in totale 49 punti. La sua media inglese è di + 4.

«E' un capitano fatto in casa», dicono i dirigenti della Biellese di Gualtiero Mosca, con orgoglio. Il centrocampista, che ha 31 anni, proviene infatti dal vivaio giovanile della squadra e ha finora disputato in maglia bianconera circa 330 incontri. Il suo obbiettivo è di raggiungere le 400 presenze nella formazione.